



CITTÀ DI SAVIGLIANO
(Provincia di Cuneo)

Prot. n° 22424
del 24.08.2016

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta del giorno 27 giugno 2016

**PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA**

ORDINE DEL GIORNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 GIUGNO 2016

1. Comunicazioni, interrogazioni e interpellanze.
2. Convenzione per la gestione del servizio di Segreteria Generale tra il Comune di Savigliano e il Comune di Verzuolo. Approvazione



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

APERTURA DI SEDUTA

PRESIDENTE: alle ore 21,00 prima di dare la parola al Segretario Generale per l'appello dei presenti, giustifica l'assenza del consigliere Gandolfo Luciano che ha avuto un brutto incidente sul lavoro e che ora è in fase di ripresa. A nome dell'intera Amministrazione, rivolge a lui gli auguri di pronta guarigione. Invita quindi il Segretario Generale a procedere all'appello.

Eseguito tale appello risultano presenti n° 15 Consiglieri (CUSSA Claudio, AMBROGGIO Giulio, BONETTO Claudio, CASASOLE Alberto, DE LIO Maurizio, ELLENA Margherita, FERRARO Rocco, FROSSASCO Alessandra, GARAVENTA Silvia, GRANDE Laura, OCCELLI Maurizio, PORTERA Antonello, PORTOLESE Pasquale, TESIO Paolo, TORTONE Osvaldo) ed assenti n° 2 Consiglieri (GANDOLFO Luciano e GRINDATTO Luca).

Risultano altresì presenti tutti gli Assessori.

Ritenuto legale il numero dei presenti per validamente deliberare, Il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita a procedere all'esecuzione dell'inno nazionale e dell'inno europeo.

=====



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE: chiede ai Consiglieri, al Sindaco ed agli Assessori se hanno delle comunicazioni. Procedo quindi col comunicare l'approvazione da parte della Giunta Comunale della deliberazione n° 71 in data 20.06.2016 inerente a: "Variazione compensativa alle dotazioni di cassa del bilancio di previsione 2016/2018 di competenza della Giunta comunale ai sensi dell'art. 175, comma 5bis, del D.Lgs n° 267/2000". Precisa che chiunque voglia avere notizie o degli approfondimenti in merito può rivolgersi ai competenti uffici.

Entra GRINDATTO Luca (15 + 1) = 16

Prosegue comunicando di aver ricevuto in data 10 giugno 2016 dal Sindaco la lettera che si appresta a leggere:

“”Al presidente del Consiglio Comunale,

dopo profonda riflessione ho deciso di dimettermi dalla carica di Sindaco di cui sono stato investito dalla maggioranza dei cittadini saviglianesi nell'anno 2014 in quanto sono stato rinviato a giudizio dal giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Cuneo.

La mia decisione viene assunta in assoluta serenità e nella consapevolezza di aver operato scelte positive e razionali che hanno portato e porteranno benefici per la cittadinanza tutta che già oggi può avvalersi di un Comune organizzato, efficiente, trasparente e più vicino che mai. Ho messo per anni a disposizione di Savigliano il mio tempo, la mia capacità ed il mio entusiasmo che neppure ora viene meno e sono certo che il lavoro svolto e le idee seminate hanno contribuito a migliorare la nostra bella città.

Per questo ringrazio tutti i miei colleghi di Giunta ed i miei collaboratori che saluto nel segno della stima e della fiducia. Ringrazio anche tutto il Consiglio Comunale per il lavoro svolto in questi due anni di inteso e costruttivo lavoro.

Savigliano, 9 giugno 2016

Il Sindaco Claudio Cussa”””””.

Precisa che la lettera è stata protocollata il giorno successivo, ossia il 10 giugno, con protocollo n° 15891. Sempre in pari data, il Segretario Generale, dott.ssa Soffientini, ha inviato a tutti i Consiglieri Comunali ed a sua eccellenza il Prefetto della Provincia di Cuneo la seguente lettera: "Vi comunico che in data odierna, con lettera prot. n° 15891, il Sindaco Sig. Claudio Cussa ha rassegnato le proprie dimissioni, che diventeranno irrevocabili decorsi venti giorni" Sottolinea che i venti giorni scadono mercoledì 29 giugno alle ore 17,00 ora di chiusura del protocollo e non, come erroneamente è stato scritto su alcuni organi di stampa, il 30 giugno.

Dà quindi la parola al Consigliere Portera, ricordandogli che si è nell'ambito delle comunicazioni.

PORTERA Antonello: precisa di voler fare, a proposito delle dimissioni del Sindaco, alcune considerazioni che si appresta a leggere:

“”A fronte delle dimissioni del sindaco e per il caso che non siano ritirate, chiedo sia messo a verbale il fatto che contesto la legittimità costituzionale della norma che disciplina le conseguenze delle dimissioni del sindaco: precisamente contesto il fatto che si preveda la nomina del commissario, laddove in caso di rimozione e decadenza del sindaco (ipotesi anche più gravi) si prevede il subentro del vice-sindaco; mi riservo ogni iniziativa in merito compresa l'eventuale

impugnativa del futuro provvedimento di scioglimento del consiglio comunale e di nomina del commissario.

E vengo al merito.

Benchè umanamente dolorose, le dimissioni del Sindaco sono ineccepibili e inesorabili; dolorose per una persona che ha dedicato finora più di vent'anni di impegno amministrativo nei confronti della città e si ritrova a lasciare per una vicenda che, anche nella peggiore delle ipotesi non gli ha portato un centesimo in tasca nè gli sottrae un centesimo delle sue virtù umane, dolorose anche per molti saviglianesi: qui non ci sono ipocrisie di parte o di partito che tengono: si deve riconoscere con sincerità e lealtà che Claudio Cussa gode della affettuosa stima di tante persone che sono rattristate da questo tipo di esito.

Non può quindi stupire se molti comuni cittadini gli manifestano solidarietà ed alcuni addirittura auspicano che questo Consiglio comunale voglia respingere le sue dimissioni e indurlo a restare nella sua carica.

A ben vedere però dobbiamo chiederci se apprezzare la persona comporti augurargli di proseguire in queste condizioni nel ruolo di sindaco: a nostro avviso non sarebbe la scelta migliore nè per lui nè per la città; riteniamo viceversa oggi le sue dimissioni, come già detto, inesorabili: la medesima richiesta avremmo presentato ad un sindaco della nostra stessa forza politica; ed io stesso, intervistato in campagna elettorale da un settimanale locale su come mi sarei comportato se mi fossi ritrovato indagato per una vicenda rispetto alla quale mi fossi ritenuto totalmente estraneo, avevo risposto che mi sarei dimesso in caso di rinvio a giudizio, pur nella certissima convinzione di essere esente da ogni responsabilità (le parole scritte, restano...).

Anzi, in questo caso specifico, il momento giusto per rassegnare le dimissioni a nostro avviso poteva e doveva essere anticipato di qualche mese, per le tre ragioni che ho esposto in una precedente seduta del consiglio comunale, e cioè per il tipo di reato, per il tipo di difesa assai riservata che ha scelto di adottare il sindaco, per l'atteggiamento tenuto dalla maggioranza. Se a fine gennaio il sindaco avesse potuto e voluto ascoltare la nostra richiesta di un passo indietro, egli certamente sarebbe rimasto qualche tempo in meno alla guida di Savigliano, ma in tutto questo mese di giugno gli argomenti di discussione in città sarebbero stati ben altri, i titoli dei giornali sarebbero stati rivolti agli esiti elettorali, magari al ballottaggio in città, ai commenti post-elettorali e ad altre vicende. E forse solo in qualche trafiletto nelle pagine interne dei nostri settimanali locali ci sarebbe stato spazio per la vicenda giudiziaria dell'ex sindaco, ormai trattata in secondo o terzo piano, senza più clamori.

Oggi siamo così sicuri che chiedergli di restare (e si rivolge in particolar modo ai cittadini che non alla mozione oggetto di discussione più tardi) voglia dire voler bene a quest'uomo? E' così difficile immaginare come potrà vivere il proprio immediato futuro giudiziario indossando ancora la fascia tricolore? Ad ottobre inizierà il processo e non è certo difficile prevedere quanto sarà vivisezionata e amplificata anche al di fuori dei confini comunali (perlomeno sulle pagine provinciali dei quotidiani) ogni parola che verrà pronunciata dai vari protagonisti di un processo così insidioso e delicato, nel quale il pendolo rischia pericolosamente di oscillare tra intenzionalità e ingenuità. E' facile pronosticare un'attenzione mediatica ossessiva rivolta ad ogni udienza; ogni sospiro di un testimone che racconterà un dettaglio sarà un sospiro per tutta la città, con buona soddisfazione di tanti spettatori, anche delle città vicine con cui Savigliano dovrà costantemente confrontarsi per motivi istituzionali.

E' questo ciò che vogliamo augurare a Claudio Cussa ed alla città di Savigliano?

Viceversa, in caso di dimissioni definitive, confidiamo che la vicenda giudiziaria possa proseguire con l'impegno di tutti senza più clamori, e per parte nostra comunque garantiremo il massimo supporto a beneficio della città in tutto il periodo in cui la stessa dovesse venirsi a trovare sotto la gestione del commissario.

Una volta ricevuto il rinvio a giudizio il sindaco Claudio Cussa ha rassegnato le dimissioni, senza essere obbligato da nessuna legge, ma in piena conformità con quanto ha detto fin dal primo momento; il suo preciso impegno - oggi onorato - ha consentito che proseguisse anche in questi ultimi mesi un rapporto di collaborazione proficuo tra maggioranza ed opposizione secondo la dialettica democratica: l'atteggiamento di un sindaco che mantiene la parola e di conseguenza fa sì che una vicenda giudiziaria propria non sia più una vicenda che coinvolge l'intera città merita apprezzamento e gli consente di uscire provvisoriamente di scena con una comprensibile amarezza ma carico di credibilità nei confronti dei suoi sostenitori ed anche dei suoi oppositori.

Questo è ciò che avevamo pensato di dire in questa occasione al Sindaco, al Consiglio Comunale ed alla città: e sono considerazioni che valgono almeno fino ad adesso 27 giugno 2016 alle ore 21.15".

PRESIDENTE: non essendovi ulteriori comunicazioni passa all'esame delle due interrogazioni pervenute.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

PRESIDENTE: precisa che le due interrogazioni pervenute sono state presentate entrambe dal Consigliere De Lio Maurizio. La prima ha come oggetto: *“Interrogazione in merito alla proprietà e all'utilizzo della tettoia esistente presso Campo sportivo O. Morino”*

DE LIO Maurizio: legge la seguente interrogazione:

“”

Viste le sollecitazioni avute da un gruppo di cittadini;

Appurato che la tettoia costruita al fianco della tribuna degli spogliatoi fu oggetto di richiesta di migliorie sul bando di gara pubblico che la Saviglianese Calcio si aggiudicò;

Constatato personalmente dal sottoscritto che la suddetta tettoia viene oggi usata come deposito di materiali vari tra i quali alcune bombole del gas;

INTERROGA

Il Sindaco e/o l'Assessore competente per sapere:

di chi sia la proprietà della suddetta e perché il suo uso non è oggetto di controllo della amministrazione comunale o degli uffici competenti. “”

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore GOSIO Massimiliano.

GOSIO Massimiliano: se volesse dare una risposta secca affermerebbe che la proprietà della tettoia è dell'Unione Sportiva Saviglianese, associazione sportiva dilettantistica calcistica di Savigliano, e che l'affermazione che il suo uso non è oggetto di controllo è inesatta in quanto l'uso è oggetto di controllo da parte dell'Amministrazione comunale e degli uffici competenti. Esiste infatti una cospicua corrispondenza che dimostra come gli uffici comunali siano intervenuti in alcune occasioni, quando effettivamente sotto la tettoia sono stati lasciati oggetti che non dovevano esserci, tra cui appunto anche le bombole del gas citate dal consigliere De Lio. Dare però una risposta secca sarebbe riduttivo perché lascerebbe probabilmente alcune questioni in sospeso e quindi amplia leggermente l'argomento. La tettoia è di proprietà della Saviglianese Calcio e viene utilizzata prevalentemente nel periodo del Torneo “Città di Savigliano” e viene annualmente concessa previa richiesta dell'Associazione sportiva in questione. E' vero però che la Saviglianese Calcio è recidiva nel senso che, spesso e volentieri, dopo il Torneo Città di Savigliano, sotto la tettoia rimangono accumulati materiali vari utilizzati durante il torneo e quindi bisogna scrivere per sollecitarne la rimozione. Quindi il controllo viene fatto ed esiste una corrispondenza sia attraverso lettere protocollate che di mail di sollecito da parte degli uffici comunali in proposito. Anche se questa sera non era presente alla seduta di Giunta, è a conoscenza del fatto che è stata esaminata la nuova richiesta della Saviglianese Calcio di utilizzare la tettoia e nell'autorizzazione verrà specificato che dovrà essere lasciata sgombra da

materiali, perché non è un magazzino, ed in più si chiederà anche di renderla fruibile a chiunque ne faccia richiesta agli uffici comunali e ne abbia necessità.

DE LIO Maurizio: ringrazia l'Assessore ma si dichiara insoddisfatto. Innanzitutto desidera capire come sia possibile che in un bando di gara sia stato indicato che le migliorie richieste restino di proprietà di chi vince l'appalto. Porta l'esempio della mensa scolastica il cui bando di gara prevedeva la realizzazione di migliorie che sono state fatte dalla ditta Alessi aggiudicataria dell'appalto; essendo ora la Marcas la ditta aggiudicataria non crede che la cucina, sulla quale erano state richieste migliorie, sia rimasta di proprietà della ditta Alessi, ma è di proprietà comunale e la ditta che è subentrata la utilizza. Non è quindi possibile che la tettoia di un privato possa essere fatta costruire all'interno di un terreno comunale e quindi ritiene non sia possibile che la proprietà sia della Saviglianese Calcio, tranne che ciò sia stato specificato nel bando di gara, ma non lo crede, perché secondo quanto ha avuto modo di accertare non vi è alcuna prescrizione in merito. Ribadisce quindi che non è possibile che la tettoia sia di proprietà della Saviglianese Calcio.

GOSIO Massimiliano: può rispondere per quello che è a sua conoscenza e non per quello che è stato previsto in bandi di gara fatti dalla precedente amministrazione. Conosce invece la cronistoria della vicenda. Il Torneo Città di Savigliano dura ormai da parecchi anni e il Comune già lo sosteneva a suo tempo con il pagamento dell'installazione di un padiglione che veniva utilizzato, durante il torneo, a scopo ricreativo per momenti conviviali. Nel momento in cui nel bando di gara in questione - risalente a parecchi anni fa e di cui non ha cognizione di causa in quanto non è stato elaborato dall'attuale amministrazione - venne fatta la proposta di installazione di una tettoia, si accettò perché la sua realizzazione comportava un risparmio piuttosto consistente per il Comune che non avrebbe più dovuto affittare il padiglione. Detto ciò, prima dell'avvento dell'amministrazione in carica, sono state fatte delle scelte relativamente al mantenimento della struttura: quindi la proprietà rimane dell'Associazione sportiva saviglianese, ma in qualunque momento il Comune decidesse di non più concedere l'utilizzo dello spazio ed il mantenimento dell'installazione, l'associazione proprietaria dovrà provvedere a disinstallare e spostare la struttura dove riterrà opportuno. Fino ad ora è stato concesso tale spazio, con la clausola non scritta, che però nelle prossime autorizzazioni verrà specificata, che la struttura sia resa fruibile a tutti quanti ne facciano richiesta. Questo è quanto può rispondere, anche perché non sa altro ed anzi ritiene le precisazioni, ulteriori aggiunte ad una interrogazione che prevedeva risposte più brevi e più secche e su cui si è già dilungato per dovere di chiarezza. Oltre non può fare perché altrimenti inventerebbe.

DE LIO Maurizio: comprende che l'Assessore non riesca a giustificare perché non è andato a vedere il bando di gara. Ma questo è un problema dell'assessore e non suo che pure non era presente nella scorsa amministrazione. Personalmente è andato però a consultare il bando di gara che non prevede che quanto richiesto come miglioria nell'appalto rimanga di proprietà di chi la compie. E' molto amareggiato perché ogni volta che fa delle richieste ben precise ottiene sempre una risposta vaga di non sapere, di non esserne a conoscenza. Almeno per una volta l'Assessore affermi di non conoscere la situazione e che si preoccuperà di verificare e così si renderà conto che la proprietà della tettoia non è della Saviglianese Calcio e che bisogna porre rimedio a questa situazione perché anche l'Assessore Paonne o il sindaco Cussa che si sono succeduti nel tempo quali Assessori allo Sport sanno bene come è la questione.

PRESIDENTE: dà nuovamente la parola al consigliere De Lio Maurizio per la seconda interrogazione ad oggetto: *"Interrogazione in merito ai lavori di messa in sicurezza del torrente Mellea"*

DE LIO Maurizio: legge la seguente interrogazione:

"Considerato che per continuare i lavori bisogna pagare le ditte vincitrici degli appalti pubblici;

Visto che l'Amministrazione comunale non ha ancora ricevuto dalla Regione Piemonte i soldi relativi alla messa in sicurezza del torrente Mellea;

INTERROGA

Il Sindaco e/o l'Assessore competente per sapere:

a che punto siamo con i lavori nei vari tratti del torrente in oggetto;

quale è la cifra che l'amministrazione comunale ha messo a bilancio e che stiamo anticipando noi cittadini di Savigliano;

quando pensa che la Regione Piemonte intenda dare alla nostra città i soldi dovuti. ""

Precisa che si tratta di soldi anticipati sui quali, sicuramente, si pagheranno degli interessi.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco per la risposta.

SINDACO: precisa che i lavori di messa in sicurezza del Torrente Mella, per quanto riguarda la parte finanziata, sono praticamente conclusi, nel senso che ad oggi sono stati terminati i primi tre lotti dei lavori previsti ed è in fase di sistemazione, a carico delle Ferrovie dello Stato, il ponte sotto la ferrovia. Si tratta di lavori piuttosto importanti, in corso in questi giorni, in quanto si tratta del punto più critico del corso del fiume: viene fatto un intervento di abbassamento dell'alveo di circa un metro e mezzo con delle palinature che consentono al ponte di mantenere la sua sicurezza. Al termine di tali lavori, vi sarà ancora un tratto, a carico dell'appalto fatto dal Comune, nella zona dopo il ponte dove verrà estratta della ghiaia per abbassare il livello del fiume a quello previsto dal bando. Ricorda che il finanziamento iniziale era di 3 milioni 114 mila euro: l'accordo quadro siglato con la Regione Piemonte, proprietaria del fiume – ma come tutti sanno il Comune ha voluto fare la parte organizzativa dei lavori altrimenti gli appalti non sarebbero partiti - prevedeva l'erogazione del 10% dell'importo totale del finanziamento al momento dell'aggiudicazione dell'appalto e del 30% ad inizio lavori: tali somme sono state regolarmente versate dalla Regione Piemonte. Oggi l'importo degli stati avanzamento lavori è pari a € 934.483 che ancora non sono stati versati dalla Regione Piemonte e che il Comune ha anticipato. Ovviamente più volte si è recato, insieme all'Assessore Paonne, in Regione per sollecitare il pagamento dovuto al Comune di Savigliano, anche perché, come giustamente rilevato dall'interrogante, il Comune non fa fallire le aziende e quindi al termine dei lavori ha provveduto al pagamento degli stessi, con un'anticipazione di cassa su cui ovviamente pagherà gli interessi. Considerato però che l'intervento era assolutamente necessario e che tutta la città lo aspettava, ritiene giusto che il Comune abbia compiuto tale operazione. Chiaramente si rammarica che la Regione Piemonte, per i noti problemi, abbia difficoltà non solo per il pagamento di questi lavori, ma su tantissimi altri finanziamenti e non riesca a pagare in tempi congrui gli stati di avanzamento dei lavori. Ribadisce che il Comune, ritenendo l'intervento prioritario, ha però deciso di proseguire con i lavori e di terminarli per mettere Savigliano in sicurezza. Appena la settimana scorsa si è recato presso l'Assessorato regionale competente e gli è stato assicurato che teoricamente entro luglio dovrebbe esservi il pagamento di un SAL ed il successivo a settembre il che dovrebbe consentire la chiusura dell'anticipazione di cassa che il Comune ha dovuto effettuare per pagare i lavori.

DE LIO Maurizio: ritiene esaustiva la risposta del Sindaco; come pensava si tratta di circa un milione di euro di cassa su cui il Comune pagherà gli interessi.

PRESIDENTE: chiude il tempo dedicato alle interrogazioni per passare all'esame delle deliberazioni all'ordine del giorno.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 20

OGGETTO: CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA GENERALE TRA IL COMUNE DI SAVIGLIANO E IL COMUNE DI VERZUOLO. APPROVAZIONE

L'anno **duemilasedici addi ventisette del mese di giugno** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 21:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	CUSSA Claudio Sindaco	X	
2.	AMBROGGIO Giulio	X	
3.	BONETTO Claudio	X	
4.	CASASOLE Alberto	X	
5.	DE LIO Maurizio	X	
6.	ELLENA Margherita	X	
7.	FERRARO Rocco	X	
8.	FROSSASCO Alessandra	X	
9.	GANDOLFO Luciano		X
10.	GARAVENTA Silvia	X	
11.	GRANDE Laura	X	
12.	GRINDATTO Luca	X	
13.	OCCELLI Maurizio	X	
14.	PORTERA Antonello	X	
15.	PORTOLESE Pasquale	X	
16.	TESIO Paolo	X	
17.	TORTONE Osvaldo	X	

Sono presenti gli Assessori:

PAONNE Marco, RAVERA Chiara, FOLCO Maria Silvana, CURTI Gianfranco, GOSIO Massimiliano.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il Signor AMBROGGIO Giulio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA GENERALE TRA IL COMUNE DI SAVIGLIANO E IL COMUNE DI VERZUOLO. APPROVAZIONE

A relazione del Sindaco.

Premesso che:

con Determinazione dirigenziale n.405/2012 del 23.10.2012, il dirigente del Settore "Albo Nazionale" del Ministero dell'Interno-Ex agenzia autonoma per la gestione dell'Albo sei Segretari Comunali e Provinciali prendeva atto della costituzione della convenzione di Segreteria generale tra i Comuni di Savigliano e Costigliole Saluzzo di classe IB, assegnando quale titolare la dott.ssa Genziana Soffientini, inquadrata nella fascia professionale A e già titolare della segreteria generale di Savigliano;

con determinazione dirigenziale prot. n. 7430 del 06.05.2016, lo stesso Ufficio ha preso atto del recesso del comune di Costigliole Saluzzo dalla citata convenzione di segreteria a decorrere dal 4 giugno 2016;

è intendimento di questa Amministrazione comunale di pervenire alla stipula di una nuova convenzione per la gestione in forma associata dell'Ufficio di Segreteria generale con un Comune che rispecchi i requisiti dell'art. 10 del D.P.R. 4 dicembre 1997, n. 465, data la positiva esperienza con il Comune di Costigliole Saluzzo e il risparmio di spesa che ne deriverebbe;

il Comune di Verzuolo (CN) ha fatto pervenire in tal senso apposita richiesta ed è stato raggiunto un accordo che soddisfa le esigenze di entrambi gli Enti;

la dott.ssa Genziana Soffientini, titolare della Segreteria generale del Comune di Savigliano, interpellata a riguardo, ha manifestato la propria disponibilità ad accettare la nuova Segreteria convenzionata con decorrenza dal 1° agosto 2016 e comunque dalla data di assegnazione del Segretario da parte del Ministero dell'Interno – Servizio Segretari Comunali e Provinciali;

Visto lo schema di convenzione allegato a questo atto;

Richiamati:

- l'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, il quale prevede la stipula, tra i Comuni, di apposite convenzioni al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati;
- l'art. 98, comma 3 del D.Lgs. 267/2000 il quale riconosce ai Comuni la facoltà di stipulare convenzioni per l'Ufficio di Segreteria Comunale;

Considerato che la scelta del convenzionamento costituisce un concreto risparmio sulle spese di gestione della Segreteria generale senza peraltro penalizzare il servizio stesso, dove anche l'ormai lunga esperienza acquisita dalla dott.ssa Soffientini presso questo Ente consente ugualmente di risolvere le diverse problematiche esistenti e di organizzare il proprio tempo-lavoro;

Ritenuto pertanto di procedere al convenzionamento in esame tenendo presente che la classificazione della segreteria convenzionata di Savigliano e Verzuolo mantiene quella del Comune di Savigliano cl.1^B - per la quale la dott.ssa Soffientini, Segretario generale in fascia A, possiede gli appositi requisiti;

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

1. di procedere ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 e art. 10 del D.P.R. 4 dicembre 1997, n. 465 al convenzionamento per la gestione del servizio di Segreteria generale tra i Comuni di Savigliano e Verzuolo con decorrenza dal 1° agosto 2016 e comunque dalla data di assegnazione del Segretario da parte del Ministero dell'Interno – Servizio Segretari Comunali e Provinciali;

2. di approvare lo schema di convenzione composto di n. 11 articoli che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che il Sindaco procederà alla stipula della relativa convenzione;
4. di trasmettere copia della presente al Comune di Verzuolo e al Ministero dell'Interno - ex Agenzia Nazionale per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e Provinciali - per quanto di competenza.

Successivamente, con separata votazione palese, si propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile affinché il provvedimento possa essere perfezionato entro la data fissata.

Il Presidente prima di mettere in discussione il provvedimento dà atto che all'art. 7 della convenzione è presente un errore materiale, che invita i consiglieri a correggere, indicando per il comune di Savigliano la percentuale del 68% invece del 65% e per il Comune di Verzuolo quella del 32% al posto del 35%.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

ESCONO BONETTO Claudio e OCCELLI Maurizio (16 – 2) = 14

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

- i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:
favorevole

21.06.2016

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:
favorevole

21.06.2016

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 14
Votanti: 14
Voti favorevoli: 11 (CUSSA Claudio, AMBROGGIO Giulio, GRINDATTO Luca, FROSSASCO Alessandra, TORTONE Osvaldo, GRANDE Laura, PORTOLESE Pasquale, ELLENA Margherita, FERRARO Rocco, TESIO Paolo, CASASOLE Alberto)
Voti contrari: 1 (DE LIO Maurizio)
Voti astenuti: 2 (PORTERA Antonello, GARAVENTA Silvia)

D E L I B E R A

1. di procedere ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 e art. 10 del D.P.R. 4 dicembre 1997, n. 465 al convenzionamento per la gestione del servizio di Segreteria generale tra i Comuni di Savigliano e Verzuolo con decorrenza dal 1° agosto 2016 e comunque dalla data di assegnazione del Segretario da parte del Ministero dell'Interno – Servizio Segretari Comunali e Provinciali;
2. di approvare lo schema di convenzione composto di n. 11 articoli che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che il Sindaco procederà alla stipula della relativa convenzione;
4. di trasmettere copia della presente al Comune di Verzuolo e al Ministero dell'Interno - ex Agenzia Nazionale per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e Provinciali - per quanto di competenza.

Successivamente, con voti favorevoli 11 (CUSSA Claudio, AMBROGGIO Giulio, GRINDATTO Luca, FROSSASCO Alessandra, TORTONE Osvaldo, GRANDE Laura, PORTOLESE Pasquale, ELLENA Margherita, FERRARO Rocco, TESIO Paolo, CASASOLE Alberto), contrari 1 (DE LIO Maurizio), astenuti 2 (PORTERA Antonello, GARAVENTA Silvia), il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile affinché possa essere perfezionato entro la data fissata.

ENTRANO BONETTO Claudio e OCCELLI Maurizio (14 + 2) = 16

IL PRESIDENTE
F.to AMBROGGIO Giulio

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to SOFFIENTINI Genziana

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal **30 GIUGNO 2016**, ai sensi art. 124 – comma 1 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to SOFFIENTINI Genziana

INVIATA AL PROCURATORE REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI

In data _____ ai sensi dell'art. 3 L. 14.01.1994, n° 20.

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

SAVIGLIANO, **30 GIUGNO 2016**

IL FUNZIONARIO INCARICATO

DIVENUTA ESECUTIVA

In data **27 GIUGNO 2016**, perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - comma 4 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267);

In data _____, per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134 - comma 3 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to SOFFIENTINI Genziana

**ALLEGATO DELIBERAZIONE CONSILIARE N° 20 DEL 27.06.2016 AD OGGETTO:
“CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA GENERALE TRA IL
COMUNE DI SAVIGLIANO ED IL COMUNE DI VERZUOLO – APPROVAZIONE”**

PRESIDENTE: prima di porre in discussione il provvedimento dà atto che all'art. 7 della convenzione è presente un errore materiale, che invita i consiglieri a correggere, indicando per il comune di Savigliano la percentuale del 68% invece del 65% e per il Comune di Verzuolo quella del 32% al posto del 35%.

SINDACO: precisa che si tratta della convenzione per la gestione del Servizio di Segreteria tra il Comune di Savigliano ed il Comune di Verzuolo. Il Comune di Savigliano aveva una precedente convenzione con il comune di Costigliole che poi, per scelte fatte da quest'ultimo Comune che è entrato a far parte di una Unione di Comuni con altre realtà, è stata disdetta. Si è quindi fatto avanti il Comune di Verzuolo che necessita di un Segretario comunale e dopo discussione sulle ore di effettivo servizio del Segretario Generale presso il Comune di Verzuolo sono state stabilite le percentuali del 68% per il Comune di Savigliano e del 32% per il Comune di Verzuolo. Chiede quindi al Consiglio Comunale l'approvazione della convenzione.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Bonetto Claudio.

BONETTO Claudio: ricorda che la deliberazione era già stata portata all'attenzione del Consiglio Comunale nella seduta scorsa ed era stata ritirata in quanto doveva essere perfezionata. Rileva che nella deliberazione è indicata quale decorrenza per la convenzione il 1° agosto prossimo. Andando però sul sito del Comune di Verzuolo si vede già citata, quale Segretario Comunale, la dott.ssa Soffientini e le delibere del Comune di Verzuolo sono già firmate dalla dottoressa. Chiede come ciò sia possibile, visto che ancora la convenzione deve essere approvata e desidera pertanto un chiarimento in merito. Sostiene poi, come già fatto nella conferenza dei Capigruppo, che la seduta odierna del Consiglio Comunale è assolutamente inutile! Ricorda la battaglia che il suo gruppo “Progetto per Savigliano” ha portato avanti insieme agli altri gruppi di opposizione per ottenere la convocazione di un Consiglio Comunale in cui discutere delle dimissioni del Sindaco e come ciò sia stato negato. I consiglieri di maggioranza ricordano sicuramente che personalmente aveva chiesto la convocazione di un Consiglio Comunale urgente e come il Segretario comunale lo avesse ripreso sostenendo che il Consiglio Comunale per poter essere convocato debba avere all'ordine del giorno una mozione, una delibera, un provvedimento da portare in votazione. La minoranza pertanto si era allora inventata la Commissione d'indagine, assolutamente inutile, per poter portare la discussione delle dimissioni del Sindaco all'interno del Consiglio Comunale. La sua opinione è confermata dal fatto che non vi è stato il coraggio di presentare, in prima istanza, nella convocazione del Consiglio Comunale la mozione dove si chiede il ritiro delle dimissioni del Sindaco, che è arrivata in un secondo tempo. Tutto ciò gli fa pensare quindi che la delibera in esame sia stata solo il pretesto per convocare la seduta consiliare. A febbraio quando aveva richiesto la convocazione del Consiglio in via d'urgenza, la dottoressa Soffientini, forse “obbligata” - e spiegherà in seguito il senso di questa parola – affermava che per accettare e per iniziare quindi il conteggio dei venti giorni dopo i quali le dimissioni del Sindaco diventano irrevocabili, doveva essere convocato il Consiglio Comunale. Ora invece il Sindaco ha semplicemente presentato le proprie dimissioni al protocollo del Comune e da tale data inizia il conteggio dei venti giorni. Visto che ormai i venti giorni sono pressoché decorsi, il suo gruppo ritiene assolutamente inutile la convocazione dell'organo consiliare, che risulta essere solo una presa per “i fondelli” per tutta la cittadinanza e che è stato convocato solo perché la maggioranza vuol far passare la sua mozione. Il Consiglio comunale è stato convocato, tramite avvisi consegnati dal messo comunale, con all'ordine del giorno la delibera di approvazione della convenzione e dopo appena mezza giornata, il messo consegna un'integrazione che contiene, guarda caso, la mozione in merito alle dimissioni del Sindaco presentata dalla maggioranza. Tornando però al provvedimento in esame, la sua domanda è precisa: come fa ad essere già citata nel sito istituzionale del Comune di Verzuolo la dott.ssa Soffientini Genziana, quando il Consiglio Comunale di Savigliano ancora deve votare la convenzione.

PRESIDENTE: ritiene che l'intervento del consigliere Bonetto sia fuori tema, perché il provvedimento in esame riguarda la convenzione con il Comune di Verzuolo per la gestione del

servizio di segreteria. Ricorda di non aver mai tolto la parola ad alcun Consigliere ma ribadisce che la delibera è relativa alla convenzione e di tale argomento si deve parlare.

BONETTO Claudio: è stupito dalle parole del Presidente del Consiglio perchè ha chiesto esplicitamente, parlando proprio della convenzione tra Verzuolo e Savigliano per il servizio di segreteria, come mai già oggi, consultando il sito istituzionale del Comune di Verzuolo, è indicata la dottoressa Soffientini quale Segretario Generale. Ribadisce però il dubbio che la delibera in esame sia servita per poter convocare il Consiglio Comunale ovvero che senza tale provvedimento non si sapeva fundamentalmente cosa far votare al consiglieri.

PRESIDENTE: la convocazione del Consiglio Comunale dopo le dimissioni del Sindaco è prevista dalla procedura e sarebbe stata fatta comunque, anche se non ci fosse stata alcuna delibera da approvare. Siccome però il provvedimento in esame era stato ritirato la volta scorsa, è stato presentato nuovamente nell'odierna seduta. In secondo luogo, per quanto riguarda le procedure adottate, afferma che non è stato violato alcun regolamento perché le integrazioni all'ordine del giorno sono sempre state fatte. Il termine di tempo per presentare le mozioni è scaduto mercoledì 22 alle ore 17,00, come da comunicazione che ha inviato a tutti i consiglieri, e quindi è stato fatto tutto regolarmente. Afferma poi che difficilmente può essere preso in contropiede sulle procedure, perché le studia attentamente.

BONETTO Claudio: invita il Presidente a non dire mai.

PRESIDENTE: precisa di aver detto infatti "difficilmente". Concede poi la parola alla dott.ssa Soffientini.

SEGRETARIO GENERALE: rassicura il Consigliere Bonetto circa la legittimità della sua presenza a Verzuolo e sul fatto che non è stato sorpassato il Consiglio Comunale. Il Comune di Verzuolo ha chiesto all'Agenzia Nazionale dei Segretari comunali con sede a Roma, Albo cui è iscritta, di potersi avvalere della sua collaborazione per un certo periodo di tempo, dal momento che il loro Segretario comunale si era congedato dal 1° giugno. A partire da tale data presta quindi servizio a Verzuolo ed è stato fissato come termine massimo quello di due mesi durante i quali i due Comuni devono perfezionare la convenzione che è ora all'esame del Consiglio comunale. Quando la convenzione verrà inviata all'Agenzia Nazionale, quest'ultima formulerà un decreto di nomina dopo il quale sarà titolare della convenzione del servizio di Segreteria. Attualmente è semplicemente titolare a Savigliano e reggente a Verzuolo.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Ocelli Maurizio.

OCCELLI Maurizio: sottolinea che nella scorsa seduta consiliare era stata presentata la medesima delibera che è stata riproposta nell'odierna seduta. Il rinvio riguardava forse la necessità di definire l'orario di lavoro, ma a suo avviso già si poteva fare in allora senza rimandare ad oggi. Non vi è sicuramente una violazione del regolamento, ma ritiene la procedura adottata una furberia della maggioranza per convocare oggi il Consiglio comunale. Pertanto pur essendo favorevole al provvedimento non prenderà parte alla votazione.

PRESIDENTE: ribadisce che anche se non vi era la delibera, il Consiglio Comunale sarebbe stato convocato lo stesso, perché vi è l'obbligo di comunicare al Consiglio le dimissioni del Sindaco, per una questione di correttezza istituzionale nei confronti dei consiglieri. Se non lo si fosse fatto la minoranza avrebbe sicuramente protestato perchè la comunicazione non era avvenuta in modo ufficiale.

OCCELLI Maurizio: ricorda al Presidente che nell'ultima riunione dei Capigruppo si era stabilito che andava bene anche se non si convocava più il Consiglio Comunale, visto che non si trovava un accordo sulla data di svolgimento.

PRESIDENTE: per correttezza istituzionale lo si è fatto comunque e non vede quale sia il problema nel convocare un Consiglio nel quale si annuncia che il Sindaco ha rassegnato le proprie dimissioni.

BONETTO Claudio: ritiene vi siano delle contraddizioni: nella convocazione del consiglio comunale per il 27 giugno compaiono al punto 1) dell'ordine del giorno interrogazioni, comunicazioni e interpellanze ed al punto 2 la convenzione per la gestione del servizio di segreteria. Chiede il motivo per cui non si è già indicato nella convocazione lo scioglimento del Consiglio Comunale. A suo avviso, non è stato fatto perché non vi è alcuna intenzione di scioglierlo! Per tale motivo non voterà la delibera in esame ed uscirà dall'aula e la maggioranza voti ciò che vuole.

PRESIDENTE: precisa che non può essere iscritto all'ordine del giorno lo scioglimento del Consiglio Comunale perché non sono i consiglieri comunali a scioglierlo! Il Consiglio Comunale, decorsi i venti giorni dalle dimissioni del Sindaco senza che queste vengano ritirate, viene sciolto dal Prefetto.

BONETTO Claudio: ribadisce che l'odierna seduta consiliare è assolutamente inutile e non voterà la delibera.

PRESIDENTE: con rammarico prende atto che il consigliere non partecipa alla votazione, ma pone comunque in votazione il provvedimento.

ESCONO BONETTO Claudio e OCCELLI Maurizio (16 – 2) = 14



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 21

OGGETTO: MOZIONE IN MERITO AL RITIRO DELLE DIMISSIONI DA PARTE DEL SINDACO CLAUDIO CUSSA.

L'anno **duemilasedici addì ventisette del mese di giugno** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 21:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	CUSSA Claudio Sindaco	X	
2.	AMBROGGIO Giulio	X	
3.	BONETTO Claudio	X	
4.	CASASOLE Alberto	X	
5.	DE LIO Maurizio	X	
6.	ELLENA Margherita	X	
7.	FERRARO Rocco	X	
8.	FROSSASCO Alessandra	X	
9.	GANDOLFO Luciano		X
10.	GARAVENTA Silvia	X	
11.	GRANDE Laura	X	
12.	GRINDATTO Luca	X	
13.	OCCELLI Maurizio	X	
14.	PORTERA Antonello	X	
15.	PORTOLESE Pasquale	X	
16.	TESIO Paolo	X	
17.	TORTONE Osvaldo	X	

Sono presenti gli Assessori:

PAONNE Marco, RAVERA Chiara, FOLCO Maria Silvana, CURTI Gianfranco, GOSIO Massimiliano.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il Signor AMBROGGIO Giulio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: MOZIONE IN MERITO AL RITIRO DELLE DIMISSIONI DA PARTE DEL SINDACO CLAUDIO CUSSA.

In data 22 giugno 2016 i consiglieri comunali Laura Grande, Alessandra Frossasco, Margherita Ellena, Rocco Ferraro, Osvaldo Tortone, Pasquale Portolese, Paolo Tesio, Giulio Ambroggio e Luca Grindatto hanno presentato per l'approvazione la seguente mozione (prot. n° 17157 del 22.06.2016)

“””

PREMESSO CHE

- A. In data 10 giugno 2016 il Sindaco sig. Claudio Cussa ha presentato, tramite lettera prot. n° 15891, le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco;
- B. Le dimissioni del Sindaco sono regolate dall'articolo 53, comma 3, del Testo Unico degli Enti Locali, il quale recita che *“le dimissioni presentate dal Sindaco o dal Presidente della Provincia diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del rispettivo consiglio, con contestuale nomina di un commissario”*;

CONSIDERATO CHE

- 1. il reato contestato al Sindaco non attiene strettamente alla sfera concernente l'attività amministrativa della città, ma a quello personale di pubblico ufficiale;
- 2. il fine ultimo che un amministratore locale deve perseguire è l'interesse supremo della collettività e della città;
- 3. in periodi di crisi come quello che stiamo attraversando è fondamentale la presenza di un interlocutore politico nei confronti dei cittadini e delle Istituzioni, che verrebbe invece meno con le dimissioni del Sindaco.

Come maggioranza, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento e la nostra approvazione per il lavoro svolto dal Sindaco e dalla Giunta in questi primi due anni di mandato, coscienti del fatto che molti dei percorsi intrapresi potrebbero però non vedere il compimento di fronte alle dimissioni del Sindaco.

Riteniamo che questo non sia l'interesse supremo della città, il bene collettivo che un amministratore locale debba ricercare e che sempre ha contraddistinto il lavoro del Sindaco Claudio Cussa e della Giunta da noi sostenuta. Crediamo che siano troppe le problematiche che potrebbero rimanere in sospeso e far perdere alla nostra città opportunità che potrebbero essere poi rimpiante in futuro.

Vogliamo poter continuare a garantire i principali servizi, in particolare modo quelli alla persona, ed evitare la lacerazione di un tessuto sociale già oggi allo stremo, che non potrebbe che soffrire ulteriormente la mancanza di un interlocutore politico per un periodo così lungo. Vogliamo poter continuare e portare a termine la messa in sicurezza degli alvei fluviali e garantire a tutti i cittadini la prevenzione dal rischio di alluvioni e dal dissesto idrogeologico. Vogliamo poter continuare a garantire rapporti stabili con l'Università degli Studi Torino, proprio in periodi in cui si stanno decidendo eventuali decentramenti futuri che avvantaggerebbero non poco la città, che altrimenti cadrebbero inevitabilmente nel vuoto. Vogliamo approvare nel minor tempo possibile la variante strutturale al piano regolatore che permetterà a diverse aziende del territorio investimenti ed occupazione. Vogliamo inoltre che venga portato a termine l'importante progetto di videosorveglianza insieme agli altri comuni dell'unione “Terre di Pianura”.

TUTTO CIO' PREMESSO

I gruppi "Partito Democratico", "Insieme per Savigliano" e "Città Futura" desiderano esprimere:

- il proprio ringraziamento e la propria approvazione al lavoro svolto dal Sindaco e dalla Giunta in questi primi due anni di mandato;
- il rinnovo del proprio pieno sostegno al Sindaco Claudio Cussa e a tutta la Giunta e chiedono ufficialmente il ritiro delle dimissioni. ""

Il Presidente prima di porre in discussione il provvedimento precisa che la mozione è stata presentata da tutti i 10 consiglieri di maggioranza, ma nel testo della delibera fatta pervenire ai consiglieri non compare il nome del consigliere Casasole in quanto, quando è stata firmata, era all'estero per lavoro. Ora anche il Consigliere Casasole rientra tra i firmatari avendola sottoscritta successivamente.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

All'esito della discussione, i consiglieri di maggioranza propongono di emendare la mozione eliminando il punto 1) del "CONSIDERATO CHE"

Il Presidente, dopo averne dato lettura, pone in votazione l'emendamento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 16
Votanti: 13 **(Non partecipano alla votazione ai sensi dell'art. 68 – comma 3 - del Regolamento del Consiglio Comunale n. 2 consiglieri (BONETTO Claudio e OCCELLI Maurizio) ed il Sindaco (CUSSA Claudio))**
Voti favorevoli: 10 (AMBROGGIO Giulio, GRINDATTO Luca, FROSSASCO Alessandra, TORTONE Osvaldo, GRANDE Laura, PORTOLESE Pasquale, ELLENA Margherita, FERRARO Rocco, TESIO Paolo, CASASOLE Alberto)
Voti contrari: ===
Voti astenuti: 3 (DE LIO Maurizio, PORTERA Antonello, GARAVENTA Silvia)

D E L I B E R A

Di approvare l'emendamento proposto.

.....

Il Presidente pone ora in votazione la mozione così come emendata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 16
Votanti: 12 (**Non partecipano alla votazione ai sensi dell'art. 68 – comma 3 - del Regolamento del Consiglio Comunale n. 3 consiglieri (BONETTO Claudio, OCCELLI Maurizio e DE LIO Maurizio) ed il Sindaco (CUSSA Claudio)**)
Voti favorevoli: 10 (AMBROGGIO Giulio, GRINDATTO Luca, FROSSASCO Alessandra, TORTONE Osvaldo, GRANDE Laura, PORTOLESE Pasquale, ELLENA Margherita, FERRARO Rocco, TESIO Paolo, CASASOLE Alberto)
Voti contrari: 2 (PORTERA Antonello, GARAVENTA Silvia)
Voti astenuti: ===

DELIBERA

Di approvare la mozione in merito alle dimissioni da parte del Sindaco Claudio Cussa, come di seguito emendata:

“”””

PREMESSO CHE

- A. In data 10 giugno 2016 il Sindaco sig. Claudio Cussa ha presentato, tramite lettera prot. n° 15891, le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco;
- B. Le dimissioni del Sindaco sono regolate dall'articolo 53, comma 3, del Testo Unico degli Enti Locali, il quale recita che *“le dimissioni presentate dal Sindaco o dal Presidente della Provincia diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del rispettivo consiglio, con contestuale nomina di un commissario”*;

CONSIDERATO CHE

1. il fine ultimo che un amministratore locale deve perseguire è l'interesse supremo della collettività e della città;
2. in periodi di crisi come quello che stiamo attraversando è fondamentale la presenza di un interlocutore politico nei confronti dei cittadini e delle Istituzioni, che verrebbe invece meno con le dimissioni del Sindaco.

Come maggioranza, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento e la nostra approvazione per il lavoro svolto dal Sindaco e dalla Giunta in questi primi due anni di mandato, coscienti del fatto che molti dei percorsi intrapresi potrebbero però non vedere il compimento di fronte alle dimissioni del Sindaco.

Riteniamo che questo non sia l'interesse supremo della città, il bene collettivo che un amministratore locale debba ricercare e che sempre ha contraddistinto il lavoro del Sindaco Claudio Cussa e della Giunta da noi sostenuta. Crediamo che siano troppe le problematiche che

potrebbero rimanere in sospeso e far perdere alla nostra città opportunità che potrebbero essere poi rimpiante in futuro.

Vogliamo poter continuare a garantire i principali servizi, in particolare modo quelli alla persona, ed evitare la lacerazione di un tessuto sociale già oggi allo stremo, che non potrebbe che soffrire ulteriormente la mancanza di un interlocutore politico per un periodo così lungo. Vogliamo poter continuare e portare a termine la messa in sicurezza degli alvei fluviali e garantire a tutti i cittadini la prevenzione dal rischio di alluvioni e dal dissesto idrogeologico. Vogliamo poter continuare a garantire rapporti stabili con l'Università degli Studi Torino, proprio in periodi in cui si stanno decidendo eventuali decentramenti futuri che avvantaggerebbero non poco la città, che altrimenti cadrebbero inevitabilmente nel vuoto. Vogliamo approvare nel minor tempo possibile la variante strutturale al piano regolatore che permetterà a diverse aziende del territorio investimenti ed occupazione. Vogliamo inoltre che venga portato a termine l'importante progetto di videosorveglianza insieme agli altri comuni dell'unione "Terre di Pianura".

TUTTO CIO' PREMESSO

I gruppi "Partito Democratico", "Insieme per Savigliano" e "Città Futura" desiderano esprimere:

- il proprio ringraziamento e la propria approvazione al lavoro svolto dal Sindaco e dalla Giunta in questi primi due anni di mandato;
- il rinnovo del proprio pieno sostegno al Sindaco Claudio Cussa e a tutta la Giunta e chiedono ufficialmente il ritiro delle dimissioni."''''

IL PRESIDENTE
F.to AMBROGGIO Giulio

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to SOFFIENTINI Genziana

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal **30 GIUGNO 2016**, ai sensi art. 124 – comma 1 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to SOFFIENTINI Genziana

INVIATA AL PROCURATORE REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI

In data _____ ai sensi dell'art. 3 L. 14.01.1994, n° 20.

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

SAVIGLIANO, **30 GIUGNO 2016**

IL FUNZIONARIO INCARICATO

DIVENUTA ESECUTIVA

In data _____, perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - comma 4 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267);

In data **10 LUGLIO 2016**, per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134 - comma 3 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to SOFFIENTINI Genziana

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N° 21 IN DATA 27.06.2016 AD OGGETTO:
"MOZIONE IN MERITO AL RITIRO DELLE DIMISSIONI DA PARTE DEL SINDACO CLAUDIO
CUSSA"**

PRESIDENTE: precisa che la mozione è stata presentata da tutti i 10 consiglieri di maggioranza, ma nel testo della delibera non compare il nome del consigliere Casasole in quanto, quando è stata firmata, era all'estero per lavoro. Ora anche il Consigliere Casasole rientra tra i firmatari avendola sottoscritta successivamente.

Dà quindi la parola alla consigliere Laura Grande, prima firmataria.

GRANDE Laura: premette di farsi portavoce della maggioranza e quindi di tutti i consiglieri dei gruppi "Partito Democratico", "Insieme per Savigliano" e "Città Futura" che insieme hanno discusso, concordato e sottoscritto la mozione che legge.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

SINDACO: desidera innanzitutto esprimere dei ringraziamenti ai gruppi di maggioranza per il rinnovo della fiducia alla sua Amministrazione ed alla sua Giunta. Un ringraziamento che estende anche ai tanti cittadini che in questi giorni, attraverso la sottoscrizione di una petizione, o attraverso messaggi e whatsapp si sono mostrati molto vicini alla sua persona, in un momento che è per lui molto difficile. Afferma che sicuramente la città di Savigliano, la prossima primavera, dovrà andare al voto, ci saranno cioè elezioni anticipate verso maggio o giugno, perché il Sindaco, oggi, non ha intenzione di andare oltre quella data. Savigliano è una città che negli ultimi anni è cresciuta, che ha saputo diventare protagonista nelle scelte della Provincia, in particolare per quanto riguarda i rifiuti e l'acqua, ed è quella che attualmente nella provincia di Cuneo ha il maggior numero di cantieri aperti nonostante le difficoltà economiche esistenti. Lo dimostrano gli interventi sul Mellea, la partenza dei lavori di piazza Turletti, i lavori molto importanti sulla scuola media Marconi e quelli che partiranno a breve per la sistemazione dell'area di San Giovanni e le asfaltature delle strade. E' una città che ha saputo intervenire nelle difficoltà, mantenendo la coesione sociale che merita anche grazie a quelle associazioni che hanno messo a disposizione dell'Amministrazione comunale le loro capacità per consentire a Savigliano di superare questi momenti molto difficili. E' una città che è riuscita a rilanciare il Museo Ferroviario che doveva essere chiuso, che ha avuto il coraggio di affrontare le necessarie discussioni e lo sta rilanciando con iniziative e finanziamenti che vengono dall'esterno perché il locale bilancio, come i consiglieri ben sanno, è sempre più in difficoltà. E' una città che ha saputo cogliere degli aspetti positivi, che ha saputo investire in cultura - anche qui grazie a contributi esterni - che ha saputo diventare un punto di riferimento all'interno della Provincia. Desidera essere molto schietto e molto sincero. Per la sua persona sarebbe meglio chiudere oggi la sua vicenda, perché dal punto di vista umano ritiene di aver pagato molto più di quanto doveva e tiene a sottolinearlo ad alta voce. Ha vissuto questi giorni con estrema difficoltà e grazie al sostegno di tanti, e deve dire anche di gran parte dell'opposizione, con la quale in questi mesi ha avuto sì degli scontri, ma sempre nel rispetto di una discussione democratica. In questi giorni si è posto molti interrogativi, gli stessi che rivolge al Consiglio Comunale ma anche ai cittadini, perché non è il Sindaco di una parte, ma è sindaco della Città di Savigliano, di tutti i cittadini, di quelli che lo hanno votato e di quelli che non lo hanno votato e ritiene di averlo dimostrato in questo tempo ed è anche a loro che vuole rivolgere alcune domande. E' giusto che per un eventuale errore del Sindaco la città ci debba rimettere? E' giusto che per un eventuale errore del Sindaco si debba rinunciare ad importanti investimenti sull'università che potrebbero avvenire nei prossimi giorni, e non tra due anni? Nei prossimi giorni infatti si deciderà se la facoltà di Scienze dell'educazione diventerà sede unica a Savigliano oppure se prenderà altre vie. E' giusto che si fermino i lavori sui fiumi, perché mancano dei finanziamenti per la loro ultimazione ed è oggi il momento in cui bisogna attivarsi per trovarli? E' giusto che una variante al piano regolatore che permette a cinque o sei aziende saviglianesi di poter ampliare i loro spazi per garantire anche nuovi posti di lavoro oppure per evitare il loro trasferimento altrove, venga bloccata per un eventuale errore del Sindaco? E' giusto che la coesione sociale della città possa essere messa in discussione? perché sicuramente il Commissario Prefettizio farà il suo dovere, ma certe scelte non le potrà compiere. E' giusto tutto questo? Per tali motivazioni è deciso per andare ad elezioni il prossimo anno, ma è anche per dire di ripensare un attimo tutti insieme, perché questo si può fare insieme, e si deve dimostrare per una volta che come città, di fronte ad eventi di questo genere, si è in grado di andare oltre e di compiere quelle operazioni che garantiscono di non fare

dei passi indietro, che difficilmente possono poi essere recuperati. Questa è la disponibilità che desidera avanzare questa sera e gli costa tantissimo e chi gli è vicino - e per fortuna ha avuto tante persone che gli sono state vicino - sa bene quanto ha sofferto in questi giorni. Ed ha sofferto anche per questi interrogativi perché, se effettivamente ha sbagliato, a pagare deve essere Claudio Cussa e non la città perché ciò è veramente ingiusto. Pertanto, per tali motivazioni, con il cuore, chiede di andare avanti fino alla fine dell'anno, fino al tempo utile per indire nuove elezioni, garantendo alla città di poter vivere e di poter continuare in ciò che già è stato fatto e di poter lavorare ai finanziamenti europei cui bisogna accedere non il prossimo anno ma già da quest'anno. Non vuole assumersi le colpe se il Comune di Savigliano perderà la possibilità di accedere ai fondi europei e pertanto chiede anche ai gruppi di opposizione – e lo chiede nell'ottica di coinvolgimento che fin'ora nessuno può negare vi sia stata - di appoggiare ancora di più le scelte che verranno fatte non a favore di una parte politica, ma a favore della città.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Ocelli Maurizio.

OCCELLI Maurizio: precisa che nell'intervento che si era preparato chiedeva al Sindaco di confermare le proprie dimissioni, ma ora il Sindaco ha già risposto in modo diverso rispetto a ciò che personalmente auspicava. Prende allora in considerazione la mozione presentata dalla maggioranza. Come già affermato in precedenza, il Consiglio Comunale è stato convocato appositamente per dar modo alla maggioranza, o meglio al PD, di presentare la mozione. Nel punto 1) del "considerato che" si scrive che il reato contestato al Sindaco non attiene alla sfera concernente l'attività amministrativa: a suo avviso l'eventuale reato attiene sicuramente alla sfera amministrativa in quanto riguarda la raccolta firme per la presentazione di una lista a sostegno del Sindaco. In ogni caso, anche se non attenesse alla sfera amministrativa, ricorda al PD i precedenti verso Silvio Berlusconi per le imputazioni su vicende che esulavano dalla sua vita amministrativa e politica. E' stato accusato, tra il resto, di frequentare minorenni ma indipendentemente se ciò sia vero o meno, il PD ha chiesto le dimissioni di Berlusconi per queste imputazioni! Ora invece ha cambiato idea e se qualcuno compie reati che non attengono alla sfera amministrativa può continuare nel suo mandato. Nel punto 2) della mozione si rimarca "il bene della città". Crede che ogni amministratore che siede ai banchi del consiglio comunale lo faccia per il bene della città e non soltanto la maggioranza. Al punto 3) si fa riferimento alle vicissitudini storiche che si stanno attraversando e sembra che proprio ora sia il momento dell'emanazione di tutti i bandi europei e di tutte le decisioni relative all'università, che tra l'altro, rileva, non ha raggiunto il numero di iscrizioni che si auspicava all'inizio e non sono molti gli studenti che sono venuti ad abitare a Savigliano. A parte queste considerazioni, sembra però, secondo la maggioranza, che tutti i finanziamenti arrivino ora, che tutto debba essere realizzato in questo momento e che altrimenti si perdono tutte le opportunità. In merito poi a tutto quanto potrebbe rimanere in sospeso, afferma che se il Sindaco avesse accettato quanto la minoranza gli aveva richiesto e avesse fatto quanto in realtà voleva e cioè il dimettersi immediatamente dal suo incarico, ma la sua maggioranza non glielo ha consentito, nulla sarebbe rimasto in sospeso, perché si sarebbero già tenute le elezioni. La maggioranza indica tra le motivazioni per il ritiro delle dimissioni, la necessità dell'approvazione della variante al Piano Regolatore per le aziende interessate: ricorda che la variante è in discussione ormai da parecchio tempo e già stata esaminata dalla Commissione e ritiene quindi che avrebbe potuto essere già votata nel Consiglio Comunale che si è tenuto il mese scorso e non comprende il perché debba essere assolutamente votata nelle prossime sedute. Ringrazia il Sindaco di aver ammesso il buon lavoro svolto con l'opposizione, che ritiene però non potrà più esserci se non ritirerà le sue dimissioni. Chiede il motivo per cui deve fare questa scelta, perché glielo chiede il partito? oppure perché il Commissario potrebbe scoprire qualcosa che non va bene nel lavoro non solo delle ultime amministrazioni, ma degli ultimi 25 anni di amministrazione? Non si spiegherebbe altrimenti il fatto che si sia scomodato anche Sergio Soave che dal PD è stato boicottato nel suo ultimo tentativo di ingresso in Regione. Il clima è ormai compromesso e l'opposizione non sarà più quella di prima, nel caso in cui si dovesse andare avanti. Al minimo dubbio verranno richiesti chiarimenti presso le sedi opportune e si arriverà anche a presentare degli esposti, qualora si ritengano necessari. Un clima simile non porta il bene di nessuno, né della maggioranza, né dell'opposizione, né dei cittadini. Ritiene invece che ci si debba preparare alla prossima campagna elettorale nel modo più sereno possibile, per basarla su precisi contenuti e non sulle vendette tra i vari gruppi.

PRESIDENTE: si permette di intervenire per spiegare che il Sindaco non ha affermato di voler ritirare le dimissioni ma di procrastinarle nel tempo. Ha detto chiaramente che se dipendesse da lui se ne andrebbe subito, ma ha valutato i problemi che ciò comporterebbe per la città e quindi ha semplicemente deciso che le sue dimissioni, che conferma, vengono procrastinate di un po' di tempo e comunque non oltre il 31 dicembre 2016. Mantiene quindi la parola data.

OCCELLI Maurizio: si riferiva alle dimissioni immediate, quelle che diventano efficaci dopo domani.

PRESIDENTE: queste dimissioni vengono procrastinate cioè spostate nel tempo. Dà quindi la parola al consigliere Portera.

Esce GRINDATTO Luca (16 – 1) = 15

PORTERA Antonello: legge il seguente intervento:

“””Presidente, non potrò essere breve, anche perchè la mozione di cui si sta discutendo è la naturale conseguenza della lettera aperta dell'ex sindaco Sergio Soave diretta ai consiglieri e pubblicata nei giorni scorsi; e l'autorevolezza della persona comporta per noi l'obbligo morale di valutare attentamente le sue parole; ed anche se egli qui non potrà a sua volta replicare (potrà farlo con altri strumenti democratici) appare doveroso sul punto esprimersi per l'incidenza delle sue considerazioni sul tema. L'ex sindaco Soave è uomo di spirito e quindi saprà certo perdonarmi se mi permetto di iniziare con una mezza battuta. Tutto potevo aspettarmi, fuorché che un importante esponente storico del Partito Democratico (non so se sia ex o ancora attuale) mettesse sul tavolo un gradito omaggio, un succulento assist proprio sul piatto del M5Stelle.

Sergio Soave ha pienamente ragione: il commissariamento non è una bella cosa! Sarebbe utile ridurre al minimo la durata. Se però è questa la preoccupazione principale da tenere in considerazione in siffatta vicenda (ed in effetti nel suo scritto sembra il principale e sostanzialmente unico elemento da tenere in conto) il suo intervento è purtroppo intempestivo. Nel gennaio scorso sono stati proprio (e solo) i consiglieri di opposizione a chiedere al Sindaco ed alla maggioranza consigliare un passo indietro e una opportuna riflessione, per consentire alla città di andare al voto in brevissimo tempo e ridurre allo stretto necessario la permanenza del commissario. Il 29 gennaio, venerdì, il Sindaco ha ricevuto l'avviso di chiusura delle indagini preliminari, il primo febbraio - lunedì - avrebbe materialmente potuto protocollare le proprie dimissioni che sarebbero poi divenute definitive lunedì 22 febbraio: per andare ad elezioni ancora nella primavera del 2016 restavano tre giorni lavorativi prima del termine ultimo di legge del 24 febbraio per il formale scioglimento degli organi comunali e per la nomina del commissario. Le istituzioni oggi qui sono tutte nelle mani del Partito Democratico, dal Governo nazionale fino al Comune di Savigliano: se il sistema non fosse stato in grado di provvedere in tempo utile ad una emergenza così urgente quale quella di garantire ai saviglianesi il principale dei diritti democratici, ossia il diritto di voto, si sarebbero dovuti dimettere i componenti gli organismi di tutta la filiera delle istituzioni interessate, e non per un avviso giudiziario, ma per l'incapacità - nell'era dell'informatica, dei fax, delle e-mail e soprattutto della posta elettronica certificata - di provvedere in 3 giorni a prendere un modello standard, introdurre il nome della città di Savigliano, il nome di un commissario, una data e una firma e inoltrarlo: c'erano ben 3 giorni di tempo per fare ciò, peraltro con il preallerta dei precedenti 20 giorni. Adesso le parti si invertono: oggi, tardivamente, sono i consiglieri di maggioranza con la loro mozione ad anteporre a qualunque ulteriore valutazione proprio quella preoccupazione di scongiurare un lungo commissariamento rispetto alla quale erano rimasti sordi nel febbraio scorso. L'ex sindaco Soave ha pienamente ragione: non è una bella cosa che la città sia amministrata dal commissario. Tuttavia il commissario è uno strumento democratico previsto dalla legge. Dura lex, sed lex, dicevano i saggi antichi: non sarà una bella legge, ma è una legge. Ed esiste per porre rimedio ad una situazione in cui il Sindaco per qualsiasi motivo non sia più nella condizione di vita adeguata per guidare la città e ritenga di dimettersi, per qualunque ragione. Siamo noi i primi a considerare questa legge penalizzante per la città: Sindaco può darsi che lei abbia delle colpe, può darsi, ma è colpa soprattutto di una legge assurda quel che succederebbe in seguito alle sue dimissioni. Ed infatti due mesi fa abbiamo proposto al Consiglio comunale di promuovere presso il Parlamento la modifica di questa legge, perchè si stabilisse che in caso di dimissioni del Sindaco subentri il vicesindaco, anzichè il commissario: peccato che la maggioranza consigliare astenendosi abbia impedito che la nostra mozione venisse approvata, motivando sul fatto che la casistica è troppo variegata (come se il Parlamento non fosse in grado di discutere, valutare e differenziare normativamente le varie ipotesi).

Di fatto voi maggioranza in quell'occasione stoppando la nostra mozione avete più o meno esplicitamente affermato di non sentire il bisogno di cambiare la legge che prevede il subentro del commissario (piuttosto che del vice sindaco come nelle altre ipotesi) in caso di dimissioni del Sindaco. Oggi però la medesima maggioranza fa di tutto per schivare questa legge e per farlo è disposta ad approfittare dell'attuale momento di fragilità personale del nostro Sindaco per rifilargli la polpetta avvelenata della proroga, che gli farà passare mesi d'inferno, uccidendo da oggi a domani anche la sua personale credibilità visto che verrà indotto a rimangiarsi la parola, magari condizionato - è emerso anche adesso - da qualche suo recondito senso di colpa se non attratto da una insperata ulteriore chance; il tutto per salvaguardare un assetto di potere molto vasto che sta in piedi solo se sta in piedi il sindaco. Ma c'è di più. In gioco c'è anche l'onorabilità della città, valore che deve prevalere a nostro avviso nettamente sulla preoccupazione della gestione del commissario prefettizio: che piaccia o no, il Sindaco è il primo biglietto da visita di una città, è la sua carta di identità: se abbiamo tutta questa paura del commissario, teniamoci a forza il Sindaco ma prepariamoci, le pagine saviglianesi dei giornali, almeno provinciali, parleranno di Savigliano soprattutto per la disavventura giudiziaria del Sindaco. e speriamo che le cose non prendano per lui una brutta piega, dobbiamo sperarlo per lui stesso, ma anche perchè l'imbarazzo coinvolgerebbe inesorabilmente anche i cittadini saviglianesi e noi avremmo invece il dovere di proteggerli da tale imbarazzo. Beninteso, una vicenda penale può capitare a tutti, proprio a tutti nella vita, per un attimo di follia, per una svista, per uno scatto d'ira, per un errore giudiziario o per una leggerezza in un momento di stanchezza o di tensione. E non è necessariamente un disonore visto che sappiamo che al mondo siamo tutti peccatori: in tali casi però, se viene coinvolto un pubblico amministratore, bisogna avere l'accortezza - dopo aver ponderato il peso della vicenda - di far sì che le sue vicende giudiziarie non incidano direttamente o indirettamente sulla collettività. Ed è questo ciò che si chiede al Sindaco Cussa e a questa maggioranza. A questo proposito devo far cenno anche ad una polemica nazionale che c'è stata negli ultimi mesi tra Partito Democratico e Movimento 5Stelle, attualissima a Savigliano: si è detto troppe volte, soprattutto per il caso Nogarin, che il Movimento 5Stelle userebbe due pesi e due misure quando sono indagati i propri sindaci oppure quelli di altre formazioni politiche: non è vero! E Savigliano ne è una prova lampante: il Sindaco di Savigliano del PD era indagato dal giugno 2014 eppure il Movimento 5Stelle per un anno e mezzo non ha mai chiesto le sue dimissioni; ed era giusto così: nel caso in cui un Sindaco sia indagato - che sia del PD o del M5S o di altri - occorre una prudente valutazione prima di chiedere le dimissioni: non si può sottrarre ad una città un Sindaco eletto, la sua Giunta e l'intero Consiglio Comunale, sulla base di elementi ancora non solidi, fondati magari su affermazioni di persone che possono poi risultare poco credibili. Ed infatti noi abbiamo chiesto le dimissioni solo quando l'ipotesi accusatoria ha preso corpo in modo più marcato, suffragata da una prima valutazione di un magistrato, mancando peraltro del tutto una smentita, in sede politica, dei fatti. Non è vero quindi che il Movimento 5Stelle chiede sempre e senza prudenza le dimissioni dei sindaci degli altri partiti. La controprova sta anche nel fatto che abbiamo addirittura chiesto le dimissioni, per ragioni di opportunità, al nostro sindaco di Quarto, nemmeno indagato. Oggi però le condizioni per chiedere un definitivo passo indietro al sindaco Cussa ci sono tutte e sono fondate non su una presunzione di colpevolezza - che non c'è - ma sull'opportunità che le sue disavventure giudiziarie cessino di essere disavventure della città.

Ancora, tutto questo teatrino delle dimissioni date ed eventualmente ritirate dopo 20 giorni su supplica dei compagni di partito o della maggioranza, senza che nel frattempo sia successo nulla, proprio nulla, rischia di confermare nei cittadini la convinzione che la priorità del sistema sia quella di salvare se stesso, il suo assetto e le poltrone (e francamente a questo punto anch'io penso che sia così) per cui ogni valutazione viene fatta secondo convenienza e quindi un "commissariamento il più possibile breve" non è una priorità a gennaio quando per ottenerlo devono saltare le poltrone ma diventa improvvisamente una esigenza fondamentale e provvidenziale a giugno quando ti consente di ottenere la proroga che ti allunga la vita. Oggi la conferma delle dimissioni del Sindaco avrebbe anche una importante valenza sul piano culturale e dell'etica politica: si darebbe al cittadino un segnale rassicurante in merito alla capacità della politica di salvaguardare la legalità, chiedendo a chi ha in un certo momento un problema con la giustizia di risolverlo da comune cittadino, tornando ad occuparsi di attività politica-amministrativa dopo averlo risolto. Ciò indurrebbe il cittadino a riprendere fiducia in chi amministra la cosa pubblica. Ed oggi c'è un gran bisogno di questo tipo di segnali. Tutto il contrario ovviamente avviene quando si dimostra di saper

trovare sempre una buona scusa ogni volta che si debba rinunciare ad una posizione di potere acquisita. In questi ultimi mesi si era trovato un equilibrio di rapporti tra maggioranza ed opposizione sulla base dell'impegno del Sindaco a dimettersi in caso di rinvio a giudizio e ciò aveva favorito comunque il proseguire di una fase amministrativa collaborativa e proficua. Improvvisamente però, arrivati al dunque, la maggioranza consiliare innesta bruscamente la retromarcia e lo fa in modo anche un po' goffo, dando chiaramente la sensazione che la priorità sia quella di non mollare nulla: ma occorre trovare una motivazione "digeribile" per la città e in mancanza d'altro si riciclano gli argomenti che furono portati mesi prima dalle opposizioni (ossia la necessità di evitare un commissariamento prolungato) e che la maggioranza all'epoca aveva del tutto trascurato. Ed infatti, nella mozione odierna della maggioranza non si fa alcun cenno alla fiducia ed alla onorabilità della città costretta a vivere pubblicamente come propria una vicenda giudiziaria del proprio Sindaco: si paventa solo il rischio di "perdere delle opportunità" che non si potrebbero coltivare in caso di gestione commissariale. Oggi questo strappo improvviso posto in essere unilateralmente dalla maggioranza all'ultimo istante utile prima del "rompete le righe" fondato sulla preoccupazione per la perdita di "opportunità" per Savigliano ci sembra francamente pretestuoso; e se non è pretestuoso è irresponsabile dal punto di vista amministrativo. Scusate, ma ve ne accorgete solo ora che col commissario ci sono i rischi di perdita di certe opportunità, 4 giorni prima del termine ultimo per il ripensamento del Sindaco? A questo problema non avevate pensato in tutti questi mesi fino a venerdì scorso? Difficile credevi. Se veramente avvertivate il rischio della perdita di opportunità importanti per Savigliano, perchè dirlo solo ora? Parliamone! Venite a cercarci! Siamo sempre stati leali e responsabili, sensibili a tutto ciò che può essere utile per la città e non potete negarlo; potevamo discuterne senza preclusioni, per il bene della città. Ma non potete venire all'ultimo minuto a dirci che si perdono delle opportunità, enunciandole in modo vago e generico. Dovevate responsabilmente parlarcene prima, almeno un mese fa, visto che il problema era noto, mettendo sul tavolo esattamente quelle specifiche attività e quegli atti amministrativi che ritenevate irrinunciabili per Savigliano ed impossibili da compiere nel tempo del commissariamento; dovevate dirci a quali bandi esattamente avremmo dovuto rinunciare, per attivare quali progetti; dovevate dirci esattamente quale destino avrebbe avuto il completamento delle sponde dei fiumi con o senza il commissario; potevamo entrare nel merito della questione, valutando la bontà e l'utilità degli atti: mai e poi mai avremmo negato, e sarebbe stato difficile negarlo davanti alla cittadinanza, il nostro sostegno per occasioni irripetibili. Certamente se ce ne aveste parlato ed avessimo condiviso il merito di tali atti avremmo anche potuto concordare insieme di chiedere al Sindaco un sacrificio in più per qualche tempo, ed avremmo potuto farlo risparmiandogli la figuraccia delle dimissioni date e poi ritirate o prorogate. Invece avete voluto fare tutto voi da soli con un dietrofront improvviso all'ultimo minuto, escludendo le minoranze in un momento così delicato per la città e preoccupandovi solo di fortificarvi nei vostri numeri; e così si giustifica anche il tira e molla della fissazione della data così tardiva di questo consiglio comunale: era necessario avere il tempo per sanare i conflitti interni al PD e trovare una scusa sufficientemente digeribile per giustificare la giravolta. Dal punto di vista politico ora dovrete prendervi le conseguenze di questo atto che consideriamo di prepotenza nei confronti della minoranza, peraltro facilmente prevedibile da chi conosce l'odierno Partito Democratico renziano. Se poi viene chiarito che la proroga sarà solo di 6-7 mesi, sappiate che è proprio difficile crederci: ci attenderemo una nuova scusa per indurre il Sindaco a continuare, e dopo un'altra ancora, così come non è credibile che la sentenza possa giungere entro la fine dell'anno. Si pone poi anche un problema di credibilità per questo Consiglio Comunale nella sua interezza, del quale noi facciamo parte: quando il consigliere Bonetto annunciava in una recente seduta l'intenzione di alcuni gruppi di minoranza di abbandonare l'aula per protestare perchè le dichiarazioni rese nel corso del Consiglio Comunale dai gruppi di maggioranza venivano di fatto smentite da dichiarazioni di stampa provenienti dalla segreteria cittadina del Partito Democratico, il presidente dell'aula Giulio Ambroggio affermava che ciò che conta è quel che si dice in sede ufficiale, cioè in Consiglio e diceva ciò specificando di parlare nella qualità di Presidente del Consiglio, quindi rappresentandoci tutti, rappresentando anche noi; se poi la realtà conferma che le dichiarazioni rese in Consiglio vengono effettivamente superate e sconfessate da quanto deciso nella segreteria del PD e riferito alla stampa, un po' di imbarazzo lo proviamo anche noi che facciamo parte di questo Consiglio. Non bisogna dimenticare che in caso di ritiro delle dimissioni o di proroga da parte del Sindaco dovrà portare a conclusione i suoi lavori la Commissione di indagine istituita nel mese di marzo, la cui operatività è stata nella sostanza depotenziata (ed io direi del tutto vanificata) dalla decisione della maggioranza della commissione - che coincide nelle proporzioni con la maggioranza consiliare - di NON chiedere alla Commissione circoscrizionale competente la copia della scheda-

firme della lista dei Moderati: in pratica si è deciso, con il voto contrario dei consiglieri di minoranza, di non chiedere il documento fondamentale da cui far partire ogni riflessione politica sulla vicenda, decisione che ci è parsa incoerente con la scelta stessa di istituire la Commissione: questa al momento ha portato solamente al risultato di individuare una serie di nomi di cittadini, candidati nelle varie liste, che ipoteticamente avrebbero potuto essere qui al posto di qualcuno se avessero potuto giovare di voti in libertà considerando in astratto non valida la lista dei Moderati. E se qualcosa di più si riuscirà a fare, a questo punto sicuramente bisognerà provare a farlo.

Un ultimo punto, inquietante, merita una specifica attenzione: nella mozione si premette questa frase: *"considerato che il reato contestato al Sindaco non attiene strettamente alla sfera concernente l'attività amministrativa della città, ma a quello personale di pubblico ufficiale"*: orbene riteniamo che questa affermazione sia non soltanto preoccupante politicamente perchè volta a sminuire il peso di certi reati nella valutazione del ruolo di un pubblico amministratore, ma anche tecnicamente errata. Senza entrare nel merito del singolo caso su cui, lo abbiamo sempre detto, deve pronunciarsi la magistratura e non noi, il consigliere comunale o l'assessore che certifica l'autenticità delle firme sta proprio compiendo, in qualità di pubblico ufficiale, una attività amministrativa in senso stretto. Il suo ruolo è quello di contribuire per parte sua alla organizzazione delle elezioni comunali. Precisamente, quando un consigliere o un assessore certifica le firme di una lista, offre un servizio amministrativo a tutti i candidati delle altre liste garantendo loro che possono fidarsi sulla regolarità della competizione e offre un servizio anche a tutti i cittadini garantendo loro che voteranno per candidati e per liste aventi effettivamente titolo. Se io voglio partecipare ad una competizione elettorale o a un concorso so che posso fidarsi su un pubblico amministratore che, secondo legge, selezionerà chi avrà e chi non avrà titolo a competere con me: se questa non è attività amministrativa.... Anzi questa è forse la principale attività amministrativa che compete individualmente al consigliere ed è invece una delle tante che compete all'assessore. Riteniamo quindi gravissimo che, in un documento ufficiale, dei consiglieri - che hanno potere di certificazione - abbiano scritto tale frase, negando che tale potere attenga strettamente alla sfera concernente l'attività amministrativa della città e sostenendo invece che attenga solo alla sfera "personale" di pubblico ufficiale. Ragion per cui, senza ovviamente mettere in discussione neppure per un filo la stima personale e in qualche caso l'amicizia che ho con alcuni dei consiglieri di maggioranza, il mio ruolo mi impone di avanzare una richiesta politica che considero irrinunciabile: chiedo fin da ora le dimissioni di tutti i consiglieri che procederanno alla approvazione della mozione se conterrà ancora la frase suddetta, ritenendo che tale affermazione sia incompatibile con il mantenimento della loro funzione di certificatori. L'aver sottoscritto tale testo potrebbe essere frutto di una svista o di un fraintendimento, ma la conferma di tale affermazione in sede di approvazione a nostro avviso non sarebbe più accettabile.

Presidente: noi abbiamo sempre partecipato a tutte le attività del consiglio senza mai finora abbandonare l'aula, e quindi anche questa volta voteremo e voteremo contro la mozione, pur ribadendo la stima, anche politica e personale nei confronti del Sindaco. Tuttavia se questa frase sarà mantenuta le chiediamo di darci il tempo di lasciare l'aula perchè non vogliamo essere in alcun modo partecipi della valutazione, in positivo o in negativo, di un documento in cui si sminuisca la gravità di certi reati in tema di certificazione e venga travisata la funzione essenziale di un potere che ci compete come consiglieri. E immagini quanto mi costerebbe uscire dall'aula considerando che dal giorno della mia elezione non sono mai mancato dal mio ruolo nemmeno per un minuto.

L'ex sindaco Soave raccomanda prudenza e di non lucrare qualche voto su questo fatto. Non so se intendesse riferirsi a noi; in ogni caso, per quanto ci compete, la nostra idea è chiara: noi pensiamo che potremmo lucrare qualche voto sulla vicenda solo se dovesse essere veramente decisa la "proroga", perchè tutto il centro-sinistra brucerebbe in un istante la sua credibilità, in parte a nostro vantaggio: sarebbe un regalo insperato. Ma non facciamo e non vogliamo fare questi calcoli, proprio perchè in gioco c'è l'onorabilità e la credibilità della città e dei suoi organi amministrativi: riteniamo infatti che per la città (e per il sindaco personalmente e umanamente) per tutte le ragioni già esposte sia oggettivamente migliore, anche se apparentemente più dolorosa, la soluzione che a noi porterebbe meno voti, ossia fermarci qui e tornarcene a casa tutti a testa alta, il Sindaco per primo.

Sindaco ci pensi ancora una notte, e magari faccia un esperimento: provi a portarsi avanti nel tempo, di 5 - di 8 o di 10 anni: ed a quel punto si sforzi di prendere una decisione adesso, macol senno di poi.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere DE LIO Maurizio

DE LIO Maurizio: legge il seguente intervento:

“Mi trovo qui a leggere parole che mai avrei pensato di leggere, e mai avrei pensato di vivere una situazione del genere, una situazione così difficile per la nostra città. Quando due anni fa fui eletto consigliere comunale per la prima volta qui a Savigliano, ero felicissimo: erano vent’anni che facevo politica al di fuori della mia città ed essere qui a dover essere colui che aiuta la nostra città e a rappresentare tutti cittadini, i 108 cittadini che mi hanno votato e tutti gli altri saviglianesi, mi rendeva veramente orgoglioso. La mia famiglia viene dal sud, mio padre ha lavorato alla Ferroviaria, i miei fratelli alla Fiat, noi siamo nati qui e quindi per me questa è la mia terra. Per cui è veramente molto triste per me, dire quello che sto per dire, ma questo è il ruolo che mi hanno consegnato i 108 cittadini che mi hanno votato e questo è quello che il mio gruppo pensa ed è quanto leggerò. E’ una pagina triste, molto triste. Il Sindaco dimissionario Cussa aveva lanciato un messaggio preciso alla magistratura sperando che il tutto potesse essere archiviato. Ma la magistratura ha fatto il suo corso. Approfitto di questa sede per esprimere il mio ringraziamento a chi ha lavorato su questa indagine perché ha fatto luce su questa triste pagina per la nostra città. Inizio citando la frase di un cantautore, a me molto caro, che dice: “adesso non fai un passo se dall’alto non c’è qualcuno che comanda e muove i fili per te”. Ebbene, colleghi consiglieri, prima di entrare nel merito della discussione voglio sottolineare che stasera non saremo qui se chi ha il dovere di essere superpartes e di rappresentare questo Consiglio Comunale in modo apartitico e apolitico e fare in modo che le leggi ed i regolamenti siano applicati in maniera uguale per tutti, avesse detto a noi la verità. E malgrado le nostre lamentele e le nostre prese di posizione contrarie cui faceva riferimento il consigliere Portera non lo hai mai fatto. Mi riferisco al Presidente del Consiglio ed al Segretario Generale. Ho avuto modo, insieme ai capigruppo di Forza Italia e Progetto per Savigliano di presentare, in questi giorni, un’istanza al Prefetto di Cuneo perché non ci sentivano più rappresentati come minoranza, ma soprattutto perché sentivamo che il sistema PD stava facendo di tutto per rimanere sulle poltrone occupate ormai da più di vent’anni. Infatti io stesso ho ricevuto una telefonata da un collaboratore del Prefetto di Cuneo di cui non faccio il nome, perché altrimenti occorrerebbe secretare la seduta, ma che potete interpellare personalmente per chiedere se ciò che dico risponde al vero, che mi ha chiaramente confermato che l’interpretazione del Segretario Generale e del Presidente del Consiglio, riportata anche nel verbale dei Capigruppo del 1° febbraio di quest’anno e ribadita nel Consiglio Comunale del 1° marzo 2016 su richiesta del consigliere Bonetto, sul calcolo dei venti giorni, era palesemente errata e di questo si è molto stupito. *(chiede al Presidente se in sede privata desidera avere il nome del funzionario)*. Ma si tratta di errata interpretazione o di interpretazione di parte? Questo Consiglio Comunale non doveva neppure essere svolto, perché il Testo Unico degli Enti locali, all’art. 53 dice che le dimissioni del Sindaco diventano irrevocabili dopo 20 giorni dalla loro presentazione. Il Sindaco Cussa quindi, Consiglio o non Consiglio, domani o dopo domani o ieri l’altro poteva e può dare le dimissioni senza la convocazione di un Consiglio Comunale. Non era necessario. In questa sede si decidono le questioni operative della città e non le questioni personali di qualcuno, chiunque avesse voluto chiedere il ritiro delle dimissioni del dimissionario sindaco Cussa lo avrebbe potuto fare così come fatto, in questi ultimi giorni, sui mezzi di stampa o con qualsiasi atto lecito. Entrando nel merito ritengo ancora che il partito democratico - ma non perché le altre liste siano insignificanti dal punto di vista amministrativo, ma in quanto in questo contesto del Consiglio Comunale non contano nulla, così come non contavano nulla nelle Commissioni e nella Commissione di inchiesta dove il PD ha la maggioranza dei voti e quindi può da solo decidere ciò che può succedere nella città - ha deciso fuori da quest’aula, in Via Macra, che l’attuale Amministrazione, pur con un Sindaco rinviato a giudizio, deve restare in sella per il famoso bene della città. La frase “bene della città”, ma mi piace di più “per il bene dei cittadini”, in questi ultimi mesi è stata usata ed abusata più volte, perché secondo noi, così come dicemmo il giorno in cui il Sindaco ha informato delle indagini in corso sulla sua persona, si poteva andare a votare a maggio in tempi certi e utili. Visto però che non si è voluto fare, perché qualcuno ha pensato che nell’udienza del rinvio a giudizio, ci potesse essere un ulteriore rinvio senza decisione, ma questo non è stato, l’arrivo inaspettato del rinvio a giudizio ha creato dei problemi nella strategia che era stata avviata in via Macra.

Si arriva quindi a questa sera dove il PD ha dovuto ripiegare. Entrando nel merito della mozione si capisce chiaramente che vi state arrampicando sugli specchi per cercare di salvare tutte le poltrone, ma non per il bene dei cittadini, ma per il bene politico di qualche partito. Perché signor Sindaco la vera politica, il vero far politica su questa situazione, non doveva essere una mozione che dice salviamo il Sindaco, la Giunta e tutto il potere in mano ad un unico partito, ma doveva essere, così come sottolineato anche dal consigliere Portera: Signori consiglieri di opposizione, so che posso aver sbagliato - così come ammette sul Saviglianese, e solo chi non fa non può sbagliare - ma abbiamo da fare per la città questo, questo e quell'altro. Ci si trovava intorno ad un tavolo e magari si trovava anche un accordo politico per evitare il commissario prefettizio. Caro signor Sindaco, in questo caso, da capogruppo del partito di opposizione Siamo Savigliano, forse mi sarei seduto intorno a quel tavolo a fare alcuni ragionamenti, ma l'arroganza politica che voi avete dimostrato in questi mesi ed ancor di più stasera con questa mozione, mi porta a dire che voi ve ne fregate di quasi metà della città, anzi contando gli elettori del Movimento 5 Stelle di più del 50% dei cittadini savigliesi. Questo 50% e più che ha votato contro di voi ed in questi giorni ci ha telefonato ed inviato sms, ci ha fermato per strada chiedendo di non mollare, merita rispetto! E poi vi chiedete come mai a Torino, a Roma ed in altre parti d'Italia il PD ha perso le elezioni!. Perché voi state distruggendo la buona politica. Le frasi sconnesse che avete scritto sono solo un modo per nascondere i problemi interni che alcuni vostri consiglieri non sopportano più; non sopportano più questo modo di agire. Abbiamo parlato con loro in queste settimane, sui giornali è stato scritto ciò che ci hanno detto e ciò che in effetti avrebbero voluto fare questi consiglieri del PD. Alcuni vostri consiglieri, che non sopportano più il vostro modo di agire, in queste settimane sono stati molto critici e duri verso il vostro sistema politico. Potrei anche essere disponibile ad accettare questa mozione, ma voi stasera, invece di tessere le lodi del dimissionario Sindaco Cussa, di cui ho stima - che pur di presentare una lista in più per poter vincere le elezioni ha autenticato delle firme false, come scritto nei verbali in possesso degli avvocati del nostro ex candidato Sindaco, ed ha ammesso in una intervista (ma non sa se "Il Saviglianese" ha riportato in modo errato) che "sapevo di poter rischiare" - scrivete di volere che rimanga il Sindaco perché così vengono garantiti i normali servizi: perché con il Commissario i normali servizi, non possono andare avanti? Gli asili si chiudono? Non mi risulta. Non si pagano i dipendenti comunali? Non credo. Chiedo invece, perché non lo so, se non si potrebbero più deliberare elargizioni di soldi ad alcune associazioni visto che sono subito corse ai ripari con interviste sui giornali locali e con raccolte firme. Aspetto una risposta. Signori, siete con le mani sulla città - così come riporta un bel manifesto che ho visto girare su face book in questi giorni - da più di 20 anni, ma si sta rompendo un sistema. Attenzione perché anche a Torino il PD governava da più di vent'anni. Nella mozione dite che si vogliono portare a termine i lavori sugli argini dei fiumi, ma all'interrogazione di poco fa mi avete risposto dicendo che si hanno dei problemi a recuperare i soldi dalla Regione e che si hanno quasi un milione di euro di anticipo di cassa su cui si pagano gli interessi. La Corte dei Conti, cui noi manderemo un esposto, stabilirà se le poste di bilancio sono corrette. Dite di voler continuare a gestire rapporti con l'Università. Bellissimo recupero di cui bisogna dare atto e quando vi fu la campagna elettorale delle precedenti elezioni, Savigliano non avrebbe dovuto reggere un'invasione di studenti, 1200 studenti che dovevano arrivare a Savigliano. Invece abbiamo fatto una convenzione capestro per l'Università dove il Comune paga tutto e non è proprietario di nulla. Mi risulta che ci siano aule e stanze non utilizzate ed altre date in concessioni ad associazioni varie che nulla hanno a che vedere con la destinazione iniziale di quell'edificio. Non mi sembra di aver visto fiorire copisterie e negozi di libri in questi ultimi anni a Savigliano o come avevate prospettato ad alcuni costruttori decine e decine di alloggi per studenti che si sarebbero riempiti. Vedo invece due macchinette per il caffè di fronte all'ingresso dell'Università. Chissà di chi saranno...Adesso tutto ad un tratto l'università è diventata la priorità per la città di Savigliano talmente importante...

PRESIDENTE: interrompe il consigliere per chiedere ad alcuni partecipanti tra il pubblico di abbassare gli striscioni. Li invita ad esporli, se vogliono, nel corridoio ma non in aula consiliare per rispetto di coloro che la pensano diversamente. Invita quindi il consigliere a riprendere l'intervento.

DE LIO Maurizio: "..."...da chiedere al Sindaco di ritirare le sue dimissioni. Volete approvare al più presto una variante strutturale al Piano Regolatore. Ma, Assessore Ravera, è quella variante che non è ancora stata approvata in Consiglio comunale ma solo in Commissione della quale lei, o chi per lei, ha già inviato lettera ai proponenti le modifiche, dicendo loro che era già tutto a posto ed

approvato? Approvato che cosa, che in Consiglio Comunale non è ancora passata! Poi me lo spieghi per favore perché di quella lettera ne ho copia. Scrivete poi che volete approvare la variante strutturale al Piano Regolatore che permetterà a diverse aziende del territorio di fare investimenti e dare occupazione: se vi riferite anche al progetto che lanciammo noi in campagna elettorale che dovrà portare nel 2017 65 posti di lavoro allora, cari consiglieri, se vi riferite a questo progetto, vi dico che quella società sta presentando la pratica in questi giorni. L'urbanistica è un settore dove si toccano degli interessi soprattutto privati: è questo il bene della città? È questo il bene dei cittadini? Parlate poi del progetto di videosorveglianza, ma se questo elenco di cose che vi stanno a cuore sono già nelle linee guida, è necessario ribadirle? Se arriverà il Commissario, che anche per noi non è una bella cosa, ma come non lo era a gennaio, porterà avanti tutto nell'interesse della città, insieme al Segretario Comunale che ama molto la nostra città. Voi non siete convincenti, anche quando scrivete che ciò che ha commesso il Sindaco non è un reato amministrativo. Se stasera vi voterete la mozione, potremmo ancora investire qualche euro per sentire la magistratura sulla legittimità della stessa. A voi consiglieri chiedo quindi di ritirare questa mozione perché il Commissario Prefettizio possa percepire che si è voluto fare pulizia e Savigliano vuole veramente ripartire. Guiderà la città e ci accompagnerà alle prossime elezioni. Vi ricordo tra l'altro che non siamo l'unico Comune della Provincia di Cuneo con un commissario e non mi pare che nel Comune delle Langhe dove vi è il commissario vi siano fuochi e fiamme e sia andato tutto in malora. A lei signor Sindaco dico, non ritiri le dimissioni, lo faccia per sé stesso, lo faccia per la coerenza per i cittadini, lo faccia per la sua persona che ho stimato per 55 anni e che vorrei continuare a stimare per altrettanti. "" Si riserva di intervenire per la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Bonetto Claudio.

Esce GOSIO Massimiliano

BONETTO Claudio: premette che neppure lui sarà breve. La mozione che è arrivata consegnata dal messo comunale lo ha fatto veramente divertire perché già aprendo la busta sapeva che si sarebbe arrivati a questa farsa. Bisogna tornare un po' indietro nel tempo. La partita che la maggioranza ha giocato tutta da sola, l'ha giocata malissimo. Tranne una breve interruzione, sono ormai 16 anni che siede in Consiglio Comunale e non siede su questi banchi per divertirsi, ma per fare qualcosa per la città. Non sa se ci riesce o meno, ma fa comunque del suo meglio e leggere le parole scritte dalla maggioranza lo fa rabbrivire. Tutta la discussione sulla necessità di evitare il commissariamento è fuori luogo perché la soluzione, la minoranza, quel famoso lunedì 1° febbraio l'aveva trovata. Il Sindaco doveva rassegnare immediatamente le dimissioni per poter andare immediatamente alle elezioni. E' stato però detto alla minoranza che non vi erano più i tempi ed è stato personalmente accusato di mal interpretare la legge e di inventarsi le regole. Le sue origini sono contadine e forse non capisce nulla, ma quando legge determinate cose crede di leggerle correttamente e desidererebbe comunque essere corretto da chi è più preparato. Gli è stato riferito che non c'erano i tempi per andare immediatamente alle elezioni ed invece i tempi c'erano ed ora, a questo punto, già si avrebbe un nuovo Sindaco, perché i ballottaggi si sono tenuti la scorsa settimana: Magari il nuovo Sindaco sarebbe stato di nuovo del PD, perché non pretendeva di vincere le elezioni come qualcuno afferma. Ciò che più lo ha infastidito è il fatto che in tutta questa vicenda il PD cittadino ha venduto l'anima al diavolo pur di evitare il commissariamento. Addirittura ha messo in imbarazzo il Segretario comunale che a febbraio ha affermato una cosa, come risulta dal verbale della Conferenza dei capigruppo, a marzo, su nuova richiesta, fa mettere a verbale che il consigliere era in torto e poi il 10 giugno fa recapitare a tutti i consiglieri una lettera in cui comunica che i venti giorni successivi ai quali le dimissioni diventano irrevocabili decorrono da tale data. Miracolo! O in tre mesi è cambiata la legge oppure è cambiata l'interpretazione!

Entrano PAONNE Marco e GOSIO Massimiliano

Leggendo poi i giornali della scorsa settimana, con stupore ha rilevato che è addirittura intervenuto il grande ex Sindaco, nonché ex onorevole Sergio Soave con una lettera strappalacrime indirizzata ai consiglieri, che inizia con "cari amici" per terminare poi con l'accusa di essere rissosi e vendicativi. Passa ad esaminare alcune delle frasi contenute nella lettera. *"quello che sta accadendo vi offre l'opportunità di essere protagonisti di un momento particolare della vita e vi carica di responsabilità"*: precisa che in questa sala la responsabilità i consiglieri l'hanno sempre messa! *"Il Sindaco ha dato le dimissioni per tener fede ad una parola presa con voi"*: anche questa

affermazione non è corretta perché il Sindaco Cussa ha dato le dimissioni in quanto rinviato a giudizio, cosa ben diversa ed ha mantenuto una parola che non ha mai detto in Consiglio Comunale, ma ad una frase forse sfuggita al capogruppo PD Rocco Ferraro che, probabilmente, è stato messo in croce in Via Macra. Adesso quindi si vedono tutti i consiglieri di maggioranza allineati a chiedere il ritiro delle dimissioni. Aveva apprezzato il fatto di non aver visto tra i proponenti il nome del consigliere Casasole e voleva sperare che la giustificazione non fosse quella che era fuori per lavoro ed invece così è stato e gli spiace veramente, per la stima che nutre nei suoi confronti. Ciò che più lo stupisce in questa mozione è il vedere la mancanza di pudore: anche la figura superpartes del Presidente del Consiglio Giulio Ambroggio compare tra i firmatari della mozione. Il Presidente del Consiglio doveva essere corretto nel dire di essere d'accordo nell'accettare la mozione, ma nel non firmarla proprio perché riveste il ruolo di Presidente del Consiglio. Ricorda i tempi passati quando la presidenza era assegnata alla sig.ra Turrini che effettivamente era superpartes: non faceva parte dei gruppi di minoranza, ma era una persona corretta e certamente non avrebbe mai firmato un documento simile.

Tornando alla lettera del prof. Soave esamina la frase *“quella parola dimissioni non era obbligato a dirla.... e quindi non sarebbe obbligato a mantenerla, ma da uomo d'onore così ha deciso”* Uomo d'onore? Ricorda che si è Savigliano e non a Corleone! Indipendentemente da ciò sottolinea che nello Statuto del Partito Democratico sono previste le dimissioni in questi casi, senza se e senza ma. *“Ora il pallino è nelle vostre mani”* prosegue Soave e *“nel prossimo consiglio comunale dovrete decidere se accettare le sue dimissioni o respingerle”*. Ritene erronea anche questa affermazione in quanto, secondo quanto dichiarato dal Segretario Comunale che è rappresentante ufficiale dello Stato in questo Comune, il Consiglio Comunale è inutile, in quanto i venti giorni perché le dimissioni diventino irrevocabili partono dalla lettera di comunicazione del Sindaco e cioè dal 10 giugno. Pertanto il Consiglio Comunale non deve né accettare né respingere le dimissioni del Sindaco perché non ne ha titolo. L'ultima parola in merito spetta al signor Sindaco e i consiglieri non possono far altro che prendere atto di una sua decisione.

“Se le accettate arriverà un commissario prefettizio (l'uomo nero) che si incaricherà delle cose correnti fino al mese di maggio 2017” A questa affermazione risponde che il commissario prefettizio non è un inquisitore, ma una carica istituzionale che potrà traghettare il Comune alle prossime elezioni occupandosi di tutte le questioni pendenti e forse anche di qualcosa in più. Chiede alla maggioranza che problemi ha per non volere il commissario, che cosa spaventa di questo Commissario? Ribadisce che la soluzione al non commissariamento la minoranza l'aveva già data, ma la maggioranza non l'ha accettata ed ora invece è pronta a cambiare tutto purché non arrivi questo uomo nero...

Prosegue nell'esame della lettera: *“questo è il quadro della situazione: Ebbene, posso dire la mia dopo due anni di silenzio?”* Afferma che in Italia ancora vi è la libertà di pensiero e di stampa e quindi di certo Soave può esprimere la sua opinione. Ritene però questa sua lettera una caduta di stile, non consona al suo autore, Negli ultimi vent'anni Soave è stato al governo della città per circa 16 anni e magari questa lettera ha voluto scriverla perché ha una qualche paura anche lui, un qualche scheletro nell'armadio. E' a suo avviso l'unico motivo che può averlo spinto a venir giù dall'Olimpo...

“Non parlo credetemi da uomo politico” (si domanda come possa fare una simile affermazione) *“non ce l'ho con nessuno, capisco le ragioni di tutti. Parlo solo per amore di Savigliano e per l'esperienza di tre mandati svolti come sindaco, e mi chiedo conviene a Savigliano l'arrivo di un commissario? Sapete cosa significa?”* Risponde che i consiglieri ben lo sanno: la legge stabilisce che in caso di scioglimento il Commissario esercita le attribuzioni conferitegli con il decreto che lo ha nominato. Normalmente unisce in sé tutti i poteri degli organi del Comune o della Provincia e quindi Sindaco o Presidente, Giunta e Consiglio. In virtù di tali poteri può compiere qualunque atto, sia di ordinaria sia di straordinaria amministrazione. I vari problemi evidenziati sul fatto che tutta l'attività comunale viene bloccata, non rispondono quindi assolutamente al vero.

“Lo sapete bene. Significa ordinaria amministrazione, pagare gli stipendi, chiudere qualche buca, badare al funzionamento degli uffici, è come avere una macchina con sei marce e usare solo la prima e la seconda. L'università ci propone (come farà) nuovi corsi? Gli diremo di aspettare e se ne andranno”. Afferma che non necessariamente ciò avverrà, probabilmente deciderà il commissario.

“Si deve decidere sulla nuova disciplina dell'acqua? Nel consesso di cui Cussa era autorevole voce non ci saremo” Sottolinea che dice bene l'ex sindaco Soave, Cussa era autorevole voce, ma ora purtroppo è una persona che, pur continuando a godere della sua grande stima, ma non è più

autorevole voce nell'ambito pubblico, ma è persona imputata di un reato per la pubblica amministrazione e quindi l'autorevolezza lascia il tempo che trova.

"Altri decideranno per noi. Si addensano nubi sull'ospedale. Quante battaglie in questi anni, ma ora dal Comune saremo muti" Battaglie? Gli risulta che negli ultimi anni le uniche battaglie sono state quelle dell'Associazione Amici dell'Ospedale, in particolar modo da parte del Presidente dr. Nava. Negli ultimi anni sull'ospedale vi è stato un silenzio amministrativo che ha messo in serio pericolo il futuro dell'ospedale stesso e rivolgendosi a Soave afferma, che il declino ha avuto inizio proprio quando era lui a governare in Città e soprattutto quando lui era onorevole a Roma e sicuramente avrebbe potuto fare molto di più, ma non lo ha fatto. Non si possono adesso raccontare storielle alle quali nessuno crede più.

PRESIDENTE: interrompe il Consigliere per chiedere il motivo per cui tutti questi interrogativi non li rivolge direttamente a Soave.

BONETTO Claudio: precisa che si sta rivolgendo al Consiglio Comunale. Il prof Soave ha scritto determinate affermazioni sui giornali, sulla Stampa, su Targatocn e l'unico strumento che lui ha per poter rispondere è questo microfono.

PRESIDENTE: invita il consigliere a proseguire.

BONETTO Claudio: prosegue con l'esame della seguente frase: *"Ci sono opportunità per i bandi europei? Pazienza, salteremo il turno"* In merito precisa che deciderà il Commissario se parteciparvi o meno e non crede che se ci sono delle opportunità il commissario non le colga. Se ha la possibilità di fare qualcosa lo farà sicuramente. L'elenco fatto dal prof. Soave di interventi sul Teatro Milanollo, sul verde pubblico, sul bike sharing, sono stati portati avanti da amministrazioni diverse rispetto a quella in carica, e soprattutto sono stati gli uffici a realizzarli e questo desidera sottolinearlo. Sempre si è sempre riconosciuto agli uffici e ai funzionari l'ottimo lavoro svolto e quindi non crede che gli uffici non presentino le nuove opportunità di finanziamento al Commissario e che quest'ultimo impedisca loro di coglierle.

Ha sentito le parole del Sindaco, ma il suo gruppo non vuole un Sindaco a scadenza, perché è come avere la confezione di un prodotto sul banco del supermercato con su scritto: prodotto da consumare entro il Afferma poi che per procrastinare le dimissioni, il Sindaco le deve ritirare e non può solamente affermare di rimanere solo fino a dicembre. E' una sua scelta e la rispetterà, ma non rispetterà più l'istituzione del Consiglio Comunale perché le cose dovevano andare diversamente.

Conclude con l'ultima frase contenuta nella lettera del prof. Soave *"E apprezzerà il vostro gesto, ragionevole e generoso, i veri leaders – credetemi – non nascono da piccoli giochi di potere o da guerre fratricide. Nascono solo così. E solo in questa la città, questa città, li riconosce"* A suo avviso i veri leaders sono gli umili, sono coloro che non attaccati alla poltroncina, come invece sta dimostrando di esserlo la maggioranza: e non si riferisce al Sindaco, perché il Sindaco, a suo parere, è stato strumentalizzato dalla maggioranza per mandar via la paura di perdere la poltrona. E' convinto che già a febbraio, se avesse aperto le tasche del Sindaco, vi avrebbe trovato la lettera di dimissioni firmata, ne è assolutamente certo, perché Claudio Cussa lo conosce da tantissimi anni e lo stima moltissimo, ma il problema è che si è messo in un gioco più grande di lui. L'ipotesi del ritiro delle dimissioni creerebbe, a suo avviso, un imbarazzante precedente che macchierebbe inesorabilmente il buon nome della città e verrebbe a minare ulteriormente la fiducia ormai compromessa nella politica: casi come quello in esame creano disaffezione nei cittadini alle vicende politiche anche locali e per questo motivo invita la maggioranza a votarsi da sola la mozione. Come ultima battuta propone di fare un emendamento alla mozione: cancellare tutto quanto ed esprimere invece il ringraziamento di tutti per il lavoro svolto dal Sindaco e dalla Giunta in questi due anni. Invita quindi la maggioranza a provare vergogna per quanto ha proposto.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Folco Maria Silvana.

Esce DE LIO Maurizio (16 – 1) = 15

FOLCO Maria Silvana: si sta discutendo di un problema serissimo e l'ironia del consigliere Bonetto l'ha messa veramente a disagio. In primo luogo non capisce il riferimento alla lettera del prof. Soave cui il consigliere può certamente rispondere, ma non è qui il problema.

E' titolare di un Assessorato di ascolto dei problemi dei cittadini ed è a loro che vuole ritornare, perché di quanto Soave scrive e di quanto la maggioranza aggiunge. se i consiglieri fossero seduti sulla sua sedia, importerebbe poco. Sono i problemi delle persone che si pongono alla sua attenzione. Il Commissario non è l'uomo nero, ma fa amministrazione ordinaria e invita il consigliere ad informarsi in merito. Porta l'esempio di alcuni servizi alla persona che non possono essere fatti se non con decisione politica: gli asili rimangono certamente aperti, così come le scuole perché sono stabiliti dalla legge, ma l'Estate Ragazzi non rimane aperta ed i ragazzi della nostra città ne hanno bisogno, ne hanno bisogno le loro famiglie, perché i ragazzi non possono restare per strada. L'Estate Ragazzi è quindi un servizio che non è contemplato dall'amministrazione del Commissario, così come il prescuola. La scuola ci sarà, il trasporto ci sarà, il prescuola invece non ci sarà ed il genitore che va a lavorare non può lasciare il proprio figlio non si sa bene dove: il prescuola è una decisione politica che ha un costo da sostenere.

Entra DE LIO Maurizio (15 + 1) = 16

Sono ormai sei anni che si attivano le borse lavoro come misura anticrisi: non sono certo la soluzione a tutti i problemi, ma costituiscono sei mesi di lavoro per 600 euro al mese e ci sono ben 120 domande per accedervi e si dà risposta a 20 di queste. I cantieri di lavoro? Il Commissario non può attivare i cantieri di lavoro in quanto si tratta di una decisione politica. Ci sono 8 posti per i cantieri di lavoro e se ne vanta, perché Savigliano è la città che ha più posti per i cantieri di lavoro di tutta la Provincia, più di Cuneo. Chiede al consigliere se è a conoscenza di quante persone si rivolgono al suo assessorato, la coda che c'è, le telefonate che riceve, le persone che cercano di raccomandarsi per quattro mesi di lavoro, perché quattro mesi di lavoro possono voler dire non perdere la casa, mantenere i propri figli e possono voler dire dar loro da mangiare. Sul tempo prolungato precisa che al secondo circolo sono state istituite 12 classi secondo tale modalità in quanto il tempo pieno non viene più finanziato dallo Stato ed il tempo prolungato è una decisione politica locale, non è un obbligo. Il commissario può quindi decidere, viste le ristrettezze economiche, di non fare il tempo prolungato. Il Centro anziani non è un servizio obbligatorio così come la ludoteca. L'educativa di strada non è un servizio obbligatorio, così come i progetti scolastici quali l'sos difficoltà di apprendimento. Alcuni consiglieri sono insegnanti e ben sanno che molti ragazzi si stanno perdendo, che esistono difficoltà nuove. Quando sei anni fa ha lasciato la scuola certe diagnosi non esistevano neanche nella letteratura, sono figlie della crisi e si hanno dei progetti per contrastare tali fenomeni perché se non si investe sulla scuola non si investe sul futuro. Il Commissario non è l'uomo nero, ma sono i bambini che ci rimettono da questa situazione. Emergenza casa? Il Commissario predispone i progetti per l'emergenza casa? Il Commissario si incontra con le Associazioni ogni volta che c'è uno sfratto e cerca una casa, la trova e mette insieme i soldi? Non crede proprio! Il consigliere afferma che non si è fatto nulla per l'ospedale! Forse bisognerebbe sentire il direttore generale dell'ospedale per capire se non si è fatto nulla ed anche questo non è un servizio obbligatorio. Si scusa per lo sfogo ma è indignata perché questi problemi li deve affrontare tutti i giorni.

E' uno scherzo l'Università? Si tratta di decidere se tutta la facoltà di Scienze della formazione di tutta la Regione si insedia a Savigliano oppure no e questa decisione non la prende il Commissario perché l'Università ha bisogno, nelle trattative, della parte politica perché si tratta di una decisione difficile, di una decisione che costa, ma è una decisione per il futuro. Se non si investe per il futuro, si rincorrerà sempre l'emergenza. Non si può anche togliere l'educativa di strada perché quando poi un ragazzo scoppia e combina dei guai, bisogna affrontare l'emergenza, magari mettendolo in carcere e togliendoli ogni speranza. Un'Amministrazione non deve guardare solo l'emergenza anche se purtroppo ormai da sei anni si è in emergenza, ma deve avere una visione sul futuro e per questo deve investire nella scuola, nei servizi e sui giovani, ma tutto questo un Commissario, e non perché è cattivo, non lo può fare.

BONETTO Claudio: precisa che tutte queste problematiche già si conoscevano a febbraio e non è cambiato nulla da allora al 10 giugno!

FOLCO Maria Silvana: afferma che la sua risposta riguardava l'ironia usata per l'arrivo del Commissario e non sulle date perché le risulta che a febbraio non ci fossero i tempi e non ha personalmente fatto i calcoli.

BONETTO Claudio: afferma che quando si raccontano delle frottole bisogna ricordarsele perché poi si rischia di andare in contraddizione. Quella detta a febbraio non era la verità.

DE LIO Maurizio: voleva ribadire gli stessi concetti e cioè che a febbraio tutte queste cose erano già note e si sapeva benissimo che erano importanti per Savigliano. Crede poi che il servizio di Estate Ragazzi prosegua, visto che è già iniziato e per il prossimo anno già ci sarà un nuovo Sindaco a preoccuparsene, così come per tante altre iniziative. Tutto ciò che ha elencato l'Assessore Folco risponde al vero, ma già se ne era a conoscenza a febbraio.

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliere Frossasco Alessandra.

FROSSASCO Alessandra: si dichiara molto rattristata da quanto ha sentito in aula e non le piacciono i toni assunti dalle dichiarazioni della minoranza o meglio di alcuni esponenti della minoranza. Il Sindaco aveva dichiarato che si sarebbe dimesso al rinvio a giudizio e così ha fatto. Condivide le affermazioni dell'Assessore Folco che ha sottolineato quella che è la preoccupazione principale della maggioranza e cioè i diritti delle persone e tutto il lavoro che l'attuale amministrazione sta operando in questi settori e che non è assolutamente quella di difendere la poltrona. Si tratta di un'Amministrazione che lavora tantissimo, di una Giunta che si è dimezzato lo stipendio e che sta facendo un lavoro incredibile, guadagnando pochissimo. Ritiene sia la Giunta che conta il maggior numero di presenze in Comune e che abbia una grande disponibilità ed un'apertura verso tutti. Sicuramente se Claudio Cussa desse ascolto ai suoi desideri ed al proprio cuore ed a quelli della sua famiglia, tornerebbe a casa stasera stessa. Si tratta quindi è un sacrificio per lui chiedere il procrastino delle dimissioni per sei mesi. Ritiene ridicole le argomentazioni che con estrema cattiveria sono state sollevate dalle minoranze, non giustificate assolutamente dai fatti. Afferma poi di non avere compreso il commento del consigliere Bonetto alla lettera di Soave. Si tratta di un messaggio che il prof. Soave ha voluto dare, ma trova ridicolo che il Consiglio Comunale per più di mezzora debba sentire il commento del consigliere a tale messaggio. Ritiene che i principali servizi alla persona debbano essere difesi e che il Commissario prefettizio possa portare avanti soltanto l'ordinaria amministrazione. E' certa che tutti i consiglieri andrebbero a casa volentieri e il sacrificio lo si chiede quindi anche alla minoranza. Circa le discussioni e tutto ciò che la minoranza immagina sia successo in via Macra - o che forse qualcuno ha riportato - precisa che il partito democratico è effettivamente democratico e quindi al suo interno si discute tantissimo fino ad arrivare a prendere delle decisioni, condivise da tutti o meno, o parzialmente o totalmente, ma si discute fino a quando vi è da discutere e se tutto questo infastidisce la minoranza le può anche dispiacere ma finisce tutto lì. Se la legge ha stabilito che sono necessari venti giorni prima che le dimissioni diventino irrevocabili, venti giorni devono trascorrere: trova veramente fuori luogo le polemiche e se ne dispiace, perché ha sempre pensato di lavorare benissimo con l'opposizione e che quest'ultima fosse collaborativa.

Esce FOLCO Maria Silvana

Concorda con quanto rilevato dall'avvocato Portera sul primo punto della mozione che si può sicuramente eliminare: chiede scusa perché si tratta di una inesattezza ma non è fondamentale ai fini della mozione. E' alla sua prima esperienza politica e quindi è forse la meno indicata a parlare, ma è davvero stupita di alcune affermazioni che ha sentito questa sera in merito al procrastinare, di un tempo veramente irrisorio, le dimissioni del Sindaco. Se poi la minoranza crede che vi siano dei problemi pazzeschi all'interno dell'Amministrazione in carica allora dovrebbe anche avere l'intelligenza per capire che questi pochi mesi non sarebbero assolutamente sufficienti a metterli a posto. Nessuno della maggioranza tiene alla propria sedia e ciò che fa lo fa per il bene della città e dei saviglianesi. Effettivamente, come evidenziato dall'Avvocato Portera, si poteva fare un confronto prima con le minoranze, ma personalmente non ha l'esperienza politica necessaria, ma assicura che quanto è stato fatto è stato discutere per trovare all'unanimità una decisione che ritiene possa essere condivisibile, ma comprende però dai toni che non lo sarà. Queste erano le loro intenzioni: nulla di più e nulla da nascondere.

PRESIDENTE: invita la maggioranza, qualora intenda depennare il punto 1) della mozione, a presentare emendamento in forma scritta per poterlo mettere in votazione.. Dà quindi la parola al consigliere Grindatto Luca.

GRINDATTO Luca: fa parte dei gruppi di maggioranza, ma non appartiene al partito democratico, in quanto all'interno della maggioranza esistono realtà ed esperienze diverse e rivendica la sua diversità. Tuttavia ha deciso con convinzione di sottoscrivere la mozione insieme agli altri colleghi di maggioranza. Si rende conto di chiedere uno sforzo non indifferente al Sindaco ed alla Giunta di continuare in una situazione non agevole. Gli stessi gruppi di maggioranza si espongono a proseguire la loro vita amministrativa in una situazione di difficoltà, ma è fermamente convinto che sia la scelta giusta e non certo per attaccamento alla poltrona, com'è stato affermato dai gruppi di minoranza, e se ne dispiace molto. Tutti sanno che qui di poltrone non ce ne sono, qui c'è solo da lavorare e in modo particolare per la Giunta, per la quale le poltrone non costituiscono posizioni di potere o di accumulo di ricchezza, ma significano soltanto lavoro e attaccamento alla città. Gli dispiace che tale aspetto sia stato sottolineato da tutta la minoranza ed a suo avviso ciò è stato poco rispettoso. Crede sia importante ribadire che non si è stilata e sottoscritta una mozione piena di vuote cose o di intenti inventati solo per riempire i fogli e per ben comparire. Gli spiace che alcuni consiglieri si siano accorti solo ora che si tratta di progetti che la città sta portando avanti da anni e che la minoranza di ciò non se ne sia accorta è veramente grave. Si tratta di progetti molto importanti per la città e le opportunità spesso si presentano una volta soltanto e non coglierle è molto rischioso. Non è l'Amministrazione di Savigliano a scegliere i tempi di uscita dei bandi europei o a fissare le scadenze e i periodi di erogazione dei fondi: non si sta inventando nulla, si tratta di operazioni al di fuori delle locali competenze e si tratta di opportunità che è importante e fondamentale cogliere.

Entra FOLCO Maria Silvana

Le ristrettezze del locale bilancio e le difficoltà economiche dovute anche a cause esogene e non a mala gestione ed a leggi che vengono imposte, fanno sì che il Comune non sia in grado di portare avanti con le proprie risorse alcuni interventi importanti quali la realizzazione degli argini, il recupero del centro storico, molti progetti in campo sociale, come già ha ricordato dall'Assessore Folco. E' quindi necessaria una guida della macchina amministrativa per ottenere i finanziamenti esterni, necessari per raggiungere gli obiettivi. Il Commissario prefettizio, non per non volontà, non può portare avanti tali operazioni e quindi risulta fondamentale che l'Amministrazione prosegua per portare avanti i progetti. Sottolinea come nell'ultima variazione di bilancio tante sono state le risorse che la Giunta è riuscita ad inserire, grazie alla progettualità che è stata portata avanti, sicuramente anche grazie al lavoro degli uffici, ma comunque ritiene necessaria e fondamentale una guida politica. Non prova alcun imbarazzo nel chiedere a Claudio Cussa di ritirare le sue dimissioni non solo attraverso la sua firma sulla mozione, ma anche in sala consiliare, direttamente a voce. Crede sia importante proseguire nell'amministrazione per l'interesse della città e non guarda alle prossime elezioni in quanto l'unica cosa che gli interessa è la città e visto che si sta lavorando nella direzione giusta bisogna continuare a farlo. Ribadisce il sostegno all'attuale Amministrazione fino a che il Sindaco si sentirà di andare avanti perché, non bisogna dimenticare, che a decidere non è il Consiglio Comunale o i gruppi di maggioranza ma è una scelta personale del Sindaco, che rispetterà, qualunque essa sia. Rinnova la sua fiducia ed il suo sostegno alla persona del Sindaco ed al lavoro svolto e si rammarica, come già fatto dalla consigliere Frossasco, dei toni usati dai gruppi di opposizione, ma ne prende atto.

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliere Grande e visto che la minoranza chiede il rispetto del regolamento circa la concessione della parola ad altro componente della maggioranza, precisa che tale ferreo rispetto varrà d'ora in avanti per tutti gli argomenti e per tutti i gruppi e non vi sarà più il dibattito che invece viene concesso nel corso delle interrogazioni. Ha sempre cercato, fino ad ora, di interpretare il regolamento in modo non troppo restrittivo, tant'è vero che alcune volte la maggioranza lo ha rimproverato di essere troppo indulgente con l'opposizione invitandolo ad essere più rigoroso. Rammenta una frase del prof. Pagano che in quest'aula affermò che bisognava agire politicamente e che chi interpretava in modo rigoroso i regolamenti era perché non aveva argomenti politici da portare avanti. Se l'opposizione chiede che d'ora in avanti il regolamento sia rispettato in modo rigido, non ci sono problemi, ma verrà meno anche il dibattito che sempre si tiene nelle interrogazioni. Personalmente ritiene che se la consigliere Grande, che è la prima firmataria della mozione, chiede di parlare, lo possa fare.

DE LIO Maurizio: la sua richiesta riguardava un'interpretazione del regolamento ma se il Presidente decide che la discussione è aperta a tutti, come ritiene sia giusto perché si tratta di un

argomento importante, allora va bene: la discussione è quindi aperta a tutti e non solamente ai capigruppo. Tale decisione lo trova d'accordo.

PRESIDENTE: precisa di non aver mai tolto la parola ad alcuno.

DE LIO Maurizio: ribadisce di essere favorevole all'apertura della discussione a tutti.

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliere Grande.

GRANDE Laura: rassicura che il suo intervento sarà brevissimo. Desiderava chiarire che si è fatta portavoce della mozione in quanto crede fermamente in ciò che vi è scritto. Il "vogliamo" scritto al plurale, parte da un "voglio" suo personale di chiedere il ritiro delle dimissioni del Sindaco. Invocare il bene della città non è un qualcosa di astratto perché è stato concretizzato nei diversi progetti da portare avanti e l'Assessore Folco in particolare ha ribadito gli interventi nel sociale ed a favore della scuola. Conosce per esperienza diretta, quanto il Comune intervenga a favore delle scuole e si tratta di scelte concertate, discusse e non è certa che tutto ciò lo si possa portare avanti con il commissariamento. Per quanto riguarda l'Università si sta profilando la possibilità di un ampliamento e di una facoltà che verrebbe decentrata da Torino su Savigliano: non è fantasia, non si tratta di parole su cui fare ilarità e commenti. Il suo e quello della maggioranza non è attaccamento alla poltrona, perché non vede cosa ci si può guadagnare ed in quali termini. Sottolinea quanto sia stato, a suo parere, inopportuno leggere e dibattere su una lettera del prof. Soave. Più volte sono stati portati in discussione all'interno del Consiglio comunale avvenimenti, lettere o scritti che appaiono sui giornali quando ben si sa che ciò su cui si deve dibattere è quanto viene detto e scritto in aula consiliare e non sui giornali. Rinnova la fiducia nel Sindaco Claudio Cussa con la ferma convinzione che potrà continuare a svolgere il suo incarico per senso del dovere e per senso civico per quel breve periodo dove la presenza di una persona che crede in ciò che fa è sicuramente determinante.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Ocelli Maurizio.

OCCELLI Maurizio: sull'affermazione fatta dal Presidente circa il ferreo rispetto del regolamento che comporterebbe il venir meno del dibattito tra maggioranza e opposizione, chiede se è convinto che ancora ci possa essere lo stesso dialogo da ora in poi in sala consiliare! Ormai il giocattolo si è rotto e tra maggioranza ed opposizione si è creato un clima che non può andare avanti ed è per questo che rinnova il suo invito al Sindaco a pensare bene alla sua decisione perché continuare su questi toni per un anno, senza riuscire più ad avere un confronto, non fa il bene di nessuno, né della maggioranza né delle opposizioni né tanto meno della città.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Portera Antonello.

PORTERA Antonello: desidera rivolgersi ai consiglieri che si sono risentiti circa i loro riferimenti alle poltrone. Non c'è da offendersi, perché quando si parla di poltrone non ci si riferisce a quelle specifiche dell'Assessore o del Consigliere, ma si tratta chiaramente di una critica non personale, ma politica, assolutamente legittima, ad un assetto di potere che va anche al di fuori del Consiglio Comunale o della Giunta. D'altra parte nessun imbarazzo neanche nel rinnovare al Sindaco la fiducia fosse anche per due anni e mezzo, perché anche questa è una scelta politica assolutamente legittima, che ovviamente il suo gruppo, politicamente, si permette di criticare pur con toni accettabili. Ciò che si critica è il fatto di essere arrivati fin qui con la finta e con la retromarcia. Sa bene che per il Sindaco non era una finta e sa anche che la retromarcia gli costa parecchio e crede di avere anche lasciato intendere questo suo pensiero. Desidera anche replicare all'Assessore Folco: tutti comprendono la fatica e l'importanza del ruolo di un Assessore e non solo dell'Assessore ai servizi. L'Assessore non ha potuto votare o non votare la mozione da lui presentata due mesi fa, ma vorrebbe che si comprendesse bene che ci si trova in questa situazione difficile perché il Sindaco è prigioniero di una legge assurda, di una legge che mette in croce chi voglia candidarsi. Anche questa è quindi una critica politica al fatto che non è stata votata tale mozione che probabilmente non avrebbe comunque portato da nessuna parte. Per quel che riguarda i cenni alla lettera dell'ex Sindaco Soave, per quanto lo riguarda, ha cercato di farli solo quando necessario per rispondere all'invito che Soave crede abbia rivolto anche a lui in quanto consigliere.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere De Lio Maurizio.

DE LIO Maurizio: in risposta alla consigliere Grande ritiene, dai dati e dalle informazioni in suo possesso, che l'Università possa venire o non venire a Savigliano indipendentemente dal fatto che vi sia o non vi sia il Sindaco e vi sia il Prefetto.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Casasole Alberto.

CASASOLE Alberto: ringrazia il consigliere Bonetto per la fiducia nei suoi confronti che è senza dubbio ricambiata. Ha apprezzato il suo discorso che è stato però divagante, ma certo il consigliere si può esprimere come meglio crede e sicuramente il suo discorso è stato spontaneo, legato alla città. Fa parte, allo stesso modo del consigliere Bonetto, di una lista civica e non gli interessano le idee di partito, i discorsi scritti dai partiti e i casi nazionali che nulla hanno a che vedere con Savigliano. Personalmente gli interessa solo Savigliano. Gli spiace molto che il consigliere lo abbia invitato a vergognarsi, ma ritiene sia stato un invito rivolto nella foga del momento e nella spontaneità del discorso e quindi sarà stata una svista. Sa che il consigliere Bonetto non ha nulla di cui vergognarsi e non vede di che cosa lui si debba vergognare. Non ha scheletri nell'armadio e rappresenta una lista che ha condiviso una decisione e che pur non contando nulla, secondo quanto affermato dal consigliere De Lio - ma non crede sia così - è sempre stata coinvolta nelle decisioni ed ha condiviso i progetti ed ha firmato la mozione anche perché ha partecipato alla sua stesura. Il fatto che il prof. Soave, di cui ha grande stima, abbia scritto sul giornale, ci sta, tutti lo fanno, ma ciò non significa che sia diventata legge e che abbia dettato la decisione del Consiglio Comunale. Personalmente ha visto operare il Sindaco e non ha sentito dire a nessuno che abbia agito male o abbia fatto interventi che non siano stati a favore della città; le scelte fatte fino ad oggi sono state ottime e sono state apprezzate dall'intera cittadinanza. Il Sindaco aveva detto che si sarebbe dimesso e così è stato, ma ci sono dei progetti da portare a termine: il consigliere De Lio ha partecipato all'Unione Terre della Pianura e sa bene che per mettere in piedi il progetto della videosorveglianza - che sicuramente riveste minore importanza rispetto ai temi toccati dal vicesindaco - non è stato sufficiente incontrarsi e deciderlo ma è stato necessario reperire i finanziamenti, condividerlo con gli altri Comuni dopo un lungo lavoro di progettazione. Insomma pur nella sua ignoranza di politica, perché non si ritiene un politico, comprende che un simile lavoro non può essere fatto da un Commissario. Spera di aver spiegato le motivazioni per cui ha firmato la mozione.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Ravera Chiara.

RAVERA Chiara: desidera intervenire brevemente visto che è stata chiamata in causa dal consigliere De Lio. Si associa al rammarico espresso dall'Assessore Folco per aver sentito certe affermazioni da parte di alcuni della minoranza e in particolare per aver banalizzato la presenza di un Commissario in Savigliano e di ciò che potrebbe discendere da questa presenza affermando che tutto sarebbe uguale a prima. Non sarebbe tutto uguale a prima! Lo sa bene la minoranza e pensa che tutti abbiano capito che non sarebbe uguale a prima. In particolare per quanto riguarda una parte delle sue deleghe cioè la cultura ed il turismo, ritiene che nulla sarebbe come prima perché la cultura, da sempre, non viene considerata come una priorità e quindi è sotto l'occhio di tutti e lo si è visto in questi anni, che per quanto riguarda i progetti culturali bisogna lavorare tanto per trovare le risorse esterne, altrimenti, vista la contrazione dei bilanci comunali, a livello culturale e turistico a Savigliano non si farebbe nulla. Si pagherebbero gli stipendi dei dipendenti, si terrebbero aperti i servizi quali la biblioteca per il prestito dei libri, il museo e l'archivio per le ricerche storiche e la conservazione del materiale e nulla più! Non vi sarebbero attività di nessun tipo, la stagione teatrale salterebbe e così di seguito.

Passa poi al tema che interessa il consigliere De Lio ovvero l'urbanistica ed in particolare la variante strutturale al Piano Regolatore. Non conosce quale sia la lettera indicata dal Consigliere De Lio, perché dall'Amministrazione non sono mai state inviate lettere in cui si informavano dei privati che era stata approvata una variante strutturale al Piano Regolatore, perché l'Amministrazione è abituata a dire la verità ai cittadini ed ai privati che propongono delle istanze. Per approvare una variante al Piano Regolatore occorre seguire un iter ben preciso e quindi il consigliere De Lio, come anche gli altri consiglieri, si sarà sicuramente accorto che tale iter non è stato portato a compimento, anzi si è proprio all'inizio. Le lettere inviate dagli uffici informavano

alcuni privati che avevano presentato richiesta di inserire all'interno di una variante strutturale al piano regolatore delle loro istanze, che queste ultime, a seguito dell'esame in varie sedute della Commissione urbanistica, erano state approvate e quindi sarebbero entrate a far parte della futura variante strutturale al Piano Regolatore ed in particolare del progetto preliminare che è stato affidato ad uno studio tecnico che sta portando a termine il lavoro. Il Consiglio Comunale, prossimamente, probabilmente a luglio, provvederà ad approvare il progetto preliminare di variante. Ciò è quanto è successo e mai è stato affermato che già era stata approvata una variante al Piano Regolatore. Occorre fare chiarezza perché l'Amministrazione non dice menzogne e non illude nessuno. Ritiene poi che l'affermazione fatta, con molta leggerezza, che una variante strutturale al piano regolatore e comunque tutto ciò che riguarda l'urbanistica, attiene solo a interessi privati, un po' la offende, anzi offende tutti i consiglieri, perché chiaramente nel settore dell'urbanistica vi sono anche degli interessi privati, ma occorre fare attenzione, perché nelle commissioni urbanistiche si è discusso molto - e non lo si può negare perché ci sono tutti i verbali delle varie sedute convocate - circa l'inserimento o meno nella variante al Piano Regolatore di certe istanze perché si è valutato che tali istanze private rappresentavano interesse pubblico e questo è fondamentale. Sottolinea poi che la variante non prevede solamente l'inserimento di istanze private, ma anche un adeguamento di tutto il territorio comunale ad una normativa di tipo antisismico. Desidera fare chiarezza perché ritiene fastidioso che si dicano cose non vere.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere DE LIO Maurizio.

DE LIO Maurizio: ripete all'Assessore Ravera di essere in possesso della lettera in cui è scritto che l'istanza dei privati è stata approvata! Bisognava scrivere che era stata approvata in Commissione e non in Consiglio Comunale, perché di tali argomenti l'organo consiliare non ha ancora trattato! Inoltre il consigliere del suo gruppo che fa parte della Commissione urbanistica ha votato contro. Invita quindi in futuro a prestare maggiore attenzione a quanto si scrive, perché altrimenti i privati non sanno bene come muoversi. L'Assessore è sempre molto brava a discutere e parlare, ma deve scrivere o far scrivere le sue lettere in un italiano corretto e con le parole esatte.

PRESIDENTE: non essendovi ulteriori interventi pone in votazione l'emendamento presentato dalla maggioranza con la quale si chiede di cancellare il punto 1) del "considerato che" dando atto che il Sindaco non partecipa alla votazione, così come i consiglieri OCCELLI Maurizio e BONETTO Claudio mentre i consiglieri PORTERA Antonello, GARAVENTA Silvia e DE LIO Maurizio si astengono dal votare l'emendamento.

-.-.-.-.-

PRESIDENTE: prima di mettere in votazione la mozione, riepiloga quanto richiesto nel documento in modo tale che i consiglieri siano consapevoli di ciò che si apprestano a votare.

La maggioranza ha presentato una mozione dove chiede il ritiro delle dimissioni presentate dal Sindaco. Il Sindaco è disponibile a ritirarle per tutta una serie di motivazioni e di lavori che devono essere portati a termine ma non oltre la fine dell'anno in modo tale che la prossima primavera, nel periodo compreso tra il 15 aprile ed il 15 giugno, la città di Savigliano sarà chiamata al voto per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale. Dà quindi la parola per la dichiarazione di voto al consigliere Portera Antonello.

PORTERA Antonello: ciò che comprende è invece che pur votando la mozione il Sindaco mantiene la facoltà di dire ritirare o meno le dimissioni, ed ha ancora due giorni di tempo per farlo, oppure se vuole farlo adesso lo può fare.

PRESIDENTE: precisa che non possono essere ritirate in questo momento in quanto l'ufficio protocollo è chiuso e quindi lo farà domani.

PORTERA Antonello: da atto che può farlo attraverso una dichiarazione a verbale, dopo di che il Consiglio comunale vota sul presupposto noto, ma non formalizzato, che il Sindaco andrà avanti nel suo mandato per sei mesi. Altrimenti il Sindaco mantiene la facoltà di decidere ancora per due giorni.

PRESIDENTE: in base a quanto dichiarato nel corso della discussione ritirerà le dimissioni.

PORTERA Antonello: precisa che il Sindaco ha offerto una disponibilità al ritiro.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Ocelli Maurizio.

OCCELLI Maurizio: dichiara che non potendosi più fidare dell'attuale maggioranza non parteciperà al voto.

PRESIDENTE: chiede venga messo a verbale che il consigliere Ocelli non partecipa al voto della mozione.

DE LIO Maurizio: prende atto dell'irresponsabilità politica del PD e delle altre liste di maggioranza nel voler sostenere e mantenere un Sindaco rinviato a giudizio. La minoranza non si ritirerà sull'Avventino come la maggioranza si augura, non lascerà che l'Amministrazione deliberi liberamente e come sempre ha fatto in questi due anni, seguirà ogni passo e ogni azione per il bene dei cittadini. Ribadisce che i gruppi di minoranza non si ritireranno, ma vigileranno su ogni singola delibera, controlleranno più attentamente ogni singolo movimento di bilancio ed ogni singolo contributo. Non si tratterà di ostruzionismo ma a questo punto non si può più fidare dell'Amministrazione in carica e non crede assolutamente che si stia facendo il bene della città e dei cittadini. Il suo voto e quello del suo gruppo sarà un non voto perché non vuole essere complice dell'Amministrazione.

PRESIDENTE: chiede l'inserimento a verbale che il consigliere De Lio dichiara di non partecipare alla votazione. Dà la parola al consigliere Bonetto Claudio.

BONETTO Claudio: afferma che la sua fiducia potrebbe ancora essere riposta nella persona del Sindaco, ma non si fida di tutto ciò sta dietro il Sindaco e pertanto dichiara che anche lui non parteciperà al voto.

PRESIDENTE: chiede l'inserimento a verbale che anche il Consigliere Bonetto non partecipa al voto. Precisa poi che il Sindaco non partecipa alla votazione in quanto parte in causa e chiede a quest'ultimo se ha ancora delle dichiarazioni e gli concede la parola.

SINDACO: riprende quanto già affermato in precedenza: desidera veramente che il Consiglio Comunale creda al fatto che ciò che sta compiendo è un grande sforzo perché ritiene ci siano operazioni importanti da portare avanti. A differenza di quanto sostiene il consigliere De Lio, nei prossimi sei mesi verrà richiesta una maggiore partecipazione alla minoranza per far sì che la città paghi il meno possibile per un eventuale errore da lui commesso. Ribadisce la disponibilità sua personale, della Giunta e della maggioranza a ragionare sui problemi per il beneficio della città. Tutto il resto francamente non gli interessa.

PRESIDENTE: pone in votazione la mozione così come è stata emendata.



CITTÀ DI SAVIGLIANO
(Provincia di Cuneo)

CHIUSURA DI SEDUTA

PRESIDENTE: alle ore 23,45 dichiara chiusa la seduta di Consiglio Comunale.